

SUD

CITTÀ DI SALERNO	18/08/2016	31	Incendio sul monte Sarò: i geologi assicurano i residenti <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	18/08/2016	5	Messa in sicurezza degli alberi in via Fleming <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	18/08/2016	10	La collina brucia, quarto incendio in un mese ai Camaldoli <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	18/08/2016	11	Furgone sospetto, artificieri in azione <i>Giuseppe Palmieri</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	18/08/2016	13	Incendia l'abitazione dell'ex compagna il 38enne non è grave <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	18/08/2016	16	Monte di Procida, Protezione civile: distribuiti i manuali tra le famiglie <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI NAPOLI	18/08/2016	17	Rogo alla Kleiner, insorgono gli ambientalisti <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DI NAPOLI	18/08/2016	19	Scossa sismica registrata la notte scorsa <i>Redazione</i>	10
CRONACHE DI NAPOLI	18/08/2016	24	Rogo tossico nella zona di Pioppaino <i>Danio Gaeta</i>	11
CRONACHE DI NAPOLI	18/08/2016	24	Travolta in scooter, donna finisce in ospedale <i>Redazione</i>	12
MATTINO CIRCONDARIO SUD	18/08/2016	37	Nube tossica, allerta ambiente: il day after <i>Teresa Iacomino</i>	13
MATTINO CIRCONDARIO SUD	18/08/2016	37	Kleiner in fiamme, l'Arpac in campo per l'impatto sull'aria <i>Pino Neri</i>	14
MATTINO NAPOLI	18/08/2016	26	Beffa Circum, riparazioni lumaca = Circum, treni rinnovati ma soltanto in primavera <i>Paola Perez</i>	15
MATTINO NAPOLI	18/08/2016	27	Sterpaglie a fuoco sui binari, chiusa una fermata della Cumana <i>Patrizia Capuano</i>	17
QUOTIDIANO DEL SUD	18/08/2016	9	"Valle dei veleni", nuova inchiesta = Valle dei veleni, doppia inchiesta <i>Redazione</i>	18
ROMA	18/08/2016	16	Incendia la casa all'ex, piantonato in ospedale <i>Redazione</i>	19
ROMA	18/08/2016	25	Sterpaglie a fuoco, è polemica <i>Gedor</i>	20
ROMA	18/08/2016	28	Dopo le fiamme alla Ver si teme per l'ambiente <i>Nino Pannella</i>	21
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	18/08/2016	4	Camaldoli, case minacciate dal fuoco = Camaldoli, case minacciate dal fuoco <i>Redazione</i>	22
MATTINO CASERTA	18/08/2016	33	Ex convento Salesiani, fondi a rischio <i>Roberta Muzio</i>	23
MATTINO CIRCONDARIO NORD	18/08/2016	37	Dopo le fiamme, il fumo acre scattano i controlli dell'Arpac <i>Teresa Iacomino</i>	24
MATTINO CIRCONDARIO NORD	18/08/2016	37	Rogo Kleiner, Sos sull'impatto ambientale <i>Pino Neri</i>	25
MATTINO SALERNO	18/08/2016	31	Dopo le fiamme torna la paura zona rossa di nuovo a rischio frana <i>Rossella Liguori</i>	26
PRIMO PIANO MOLISE	18/08/2016	18	Rogo nei pressi dello Zuccherificio del Molise <i>Redazione</i>	27
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	18/08/2016	16	Le fiamme, un tesoro da curare Interventi mirati dove il rischio è maggiore <i>Pasquale Versace</i>	28
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	18/08/2016	28	Primo soccorso, formati 25 volontari tra cui ipovedenti <i>Redazione</i>	29
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	18/08/2016	3	Incendi boschivi: richieste raddoppiate <i>Redazione</i>	30
REPUBBLICA NAPOLI	18/08/2016	5	Salta il pignoramento di 82 milioni al Comune <i>Roberto Fuccillo</i>	31
REPUBBLICA NAPOLI	18/08/2016	6	Camaldoli, in fiamme la collina dei abusivi <i>Stella Cervasio</i>	32
SANNIO QUOTIDIANO	18/08/2016	4	Via San Paquale messa in sicurezza alberi <i>Redazione</i>	33
TARANTO SERA	18/08/2016	2	La riforma della discordia <i>Redazione</i>	34

Rassegna Stampa

18-08-2016

meteoweb.eu	18/08/2016	1	- Maltempo: prorogato lo stato di emergenza per le province di Foggia e Taranto - Meteo Web - - - - - Redazione	35
ansa.it	18/08/2016	1	Vasto incendio in fabbrica vernici - Campania Redazione	36
ansa.it	18/08/2016	1	Vasto incendio in fabbrica vernici - Cronaca Redazione	37
blitzquotidiano.it	18/08/2016	1	Napoli: incendio in una fabbrica di vernici ad Acerra Redazione	38
basilicata24.it	18/08/2016	1	Lagonegro: fuori strada con la moto sulla Statale 19, muore centauro Redazione	39
ilgazzettinobr.it	18/08/2016	1	Mesagne, a fuoco Fiat Panda Redazione	40
irpinia24.it	18/08/2016	1	Terremoto, la terra trema nel napoletano e in Irpinia Redazione	41
napoli.repubblica.it	18/08/2016	1	Irraggiungibile Cilento: l'incubo di agosto sui treni e sulle strade Redazione	42
napolitoday.it	18/08/2016	1	Acerra, incendio nella fabbrica di vernici industriali Redazione	43
napolitoday.it	18/08/2016	1	Cumana, momenti di paura: incendio alla stazione Cantieri Redazione	44
rainews.it	18/08/2016	1	Trapani, tracce monossido in stanza b&b Redazione	45
salernonotizie.it	18/08/2016	1	Castel S.Giorgio, incendio Ferragosto: evacuati 100 residenti per messa in sicurezza Salernonotizie.it Redazione	46
salernotoday.it	18/08/2016	1	Ancora nessuna traccia del 63enne scomparso a Olevano, la rabbia sui social Redazione	47
agi.it	18/08/2016	1	Maltempo: danni a Foggia e Taranto, prorogato stato di emergenza Redazione	48
foggiatoday.it	18/08/2016	1	Torremaggiore, a fuoco garage in via San Sabino Redazione	49
InterNapoli.it	18/08/2016	1	Trema la terra in provincia di Napoli, piccola scossa nell'area Nolana - InterNapoli.it Redazione	50
InterNapoli.it	18/08/2016	1	Gli omicidi irrisolti D'Antuono-Donnarumma, Vitiello, Mascolo e Chierchia svelati dal pentito Cavaliere - InterNapoli.it Redazione	51
InterNapoli.it	18/08/2016	1	Treno travolto da una frana: 60 feriti, dieci in gravi condizioni - InterNapoli.it Redazione	52

Incendio sul monte Sarò: i geologi rassicurano i residenti

[Redazione]

SARNO Incendio sul monte Sarò: i geologi rassicurano i residenti SARNO Dopo l'incendio che ha colpito il Monte Sarò nella zona in cui sorge la frazione di Episcopio, la più lacerata dall'alluvione del 5 maggio 1998, si fa la conta dei danni. E Franco Ortolani, geólogo dell'Università di Napoli, avverte come dopo gli incendi possono verificarsi dei nubifragi che possono rivelarsi insidiosi. Qualora ciò avvenga - aggiunge - si possono originare flussi detritici veloci con notevole potere distruttivo quando si incanalano. Ma il professore Ortolani rassicura: L'assetto idrogeologico attuale garantisce sicurezza per l'area abitata a valle dei versanti devastati dal fuoco in quanto le vasche realizzate per contenere eventuali altre colate rapide di fango funzionerebbero come vasche di decantazione per i flussi detritici che hanno portate inferiori alle colate distruttive come quella del maggio 1998. Ad esprimersi è anche un geólogo di grande esperienza come Luigi Langella, per il quale non sempre un incendio è sinonimo di dissesto idrogeologico. Non è teorizzabile che la cenere blocchi il normale scivolamento a valle dei flussi. La criticità degli effetti di un incendio dipende dalla sua durata e dallo stanziamento. In questo periodo dell'anno il terreno è di per sé polveroso e le ceneri possono aggiungersi molto limitatamente. Se ci saranno problematiche la causa non sarà da addebitare al semplice incendio sul monte Sarò, ma a delle condizioni pre-esistenti. Sono necessarie opere di prevenzione, come delle torri di avvistamento che segnalino l'insorgere di incendi e ne prevengano la propagazione. E sarebbe opportuno non utilizzare per lo spegnimento acque marine poiché rallentano la ristabilizzazione del terreno e la ricrescita delle piante. (d.r.) E&A I gs==a -tit_org-

LA RICHIESTA DEI RESIDENTI

Messa in sicurezza degli alberi in via Fleming*[Redazione]*

LA RICHIESTA DEI RESIDENTI Messa in sicurezza degli alberi in via Fleming CASERTA (pi) - Sono stati i residenti di via Fleming a scrivere al sindaco Carlo Marino per chiedere di mettere in sicurezza le pendici della montagna dove sorge la cava Luserta che, due settimane fa, è stata interessata da un grave incendio. I residenti chiedono all'amministrazione di intervenire quanto prima per evitare che nuovi roghi possano essere appiccati, volontariamente o meno. Gli alberi che sorgono sul pendio della collina vengono ritenuti 'indispensabili' anche per trattenere le polveri che arrivano dal fronte di cava riapertosi con l'avvio del piano di recupero ambientale nell'azienda dei Luserta. La messa in sicurezza dell'area rappresenterebbe, per i residenti del quartiere, una vera e propria conquista visto che il rischio di roghi sta diventando una costante di questa estate. Perdere quegli alberi, però, fanno sapere i residenti, significherebbe solo aumentare i rischi per la salute a causa delle polveri che continueranno ad essere sollevate nell'area di cava. RIPRODUZIONE RISERVATA Caierta Ragamincoiiaairi)s^daie in u:Alï.;Klï;j-nre 3 _.."âè SÉamiutV!titsm&, ð éò - éà ÂŸ -tit_org-

Vigili del fuoco al lavoro per ore per domare il rogo

La collina brucia, quarto incendio in un mese ai Camaldoli

[Redazione]

Vigili del fuoco al lavoro per ore per domare il rogo La collina brucia. quarto incendio in un mese ai Camaldoli Caccia ai piromani su tutto il territorio NAPOLI (gp) - Ancora un incendio nella zona dei Camaldoli. La collina brucia. Ed è la quarta volta nel giro di poche settimane. E' un agosto di fuoco e l'ipotesi che questi roghi siano di origine dolosa si fa sempre più concreta. Vigili del fuoco al lavoro per ore, colonna di fumo visibile da diverse zone della città, ed elicotteri della forestale in azione per domare il rogo. "Anche oggi sta bruciando la collina dei Camaldoli. E' il quarto incendio - accusano il consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli e Gianni Simioli - da inizio agosto. E' chiaro che si tratta di piromani che stanno distruggendo l'intera area quasi certamente per interes- 1 residenti: "Viviamo nel terrore, bisogna prendere questi delinquenti" si criminali". "Viviamo nel terrore che le nostre case vengano raggiunte dal fuoco. Ma che aspettano a prenderli? Come è possibile che questi delinquenti - commenta una residente della zona Patrizia Cipullo - riescono ad agire totalmente indisturbati e impuniti?". Naturalmente l'impegno delle forze dell'ordine è massimo per assicurare i malviventi alla giustizia se arriverà la conferma che i roghi dei Camaldoli sono effettivamente di matrice dolosa. Un'estate drammatica per la città di Napoli a causa dei tanti incendi che hanno mandato in fumo tanti ettari di verde. Servirà una strage già di contrasto che le istituzioni saranno chiamate a studiare. Prevenzione, prima di tutto. Una volta che gli incendi divampano, forze dell'ordine e vigili del fuoco garantiscono il massimo impegno ma servono interventi mirati che possano consentire di reprimere il fenomeno stroncandolo all'origine. 0 RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Furgone sospetto, artificieri in azione

Il mezzo aveva una targa francese falsa: scattato il protocollo antiterrorismo

[Giuseppe Palmieri]

EfINLUCCI Gli uomini della Municipale hanno segnalato la presenza del mezzo alla Questura: sul posto poi sono arrivati anche i vigili del fuoco Furgone sospetto, artificieri in azione Il mezzo aveva una targa francese falsa: scattato il protocollo antiterrorism di Giuseppe Palmieri NAPOLI - Il protocollo antiterrorismo è scattato ieri pomeriggio a Napoli, a pochi passi dalla stazione centrale. Attimi di paura in corso Arnaldo Lucci per un furgone abbandonato lungo la strada, parcheggiato nelle vicinanze della moschea e a breve distanza dal principale snodo ferroviario del capoluogo partenopeo. La segnalazione della presenza del furgone sospetto è arrivata dagli agenti della polizia Municipale dell'unità operativa Poggioreale. I caschi bianchi hanno notato la targa francese del veicoli e non hanno notato il proprietario del mezzo. A far scattare l'allarme è stata proprio quella targa straniera. I caschi bianchi, infatti, hanno effettuato degli accertamenti e hanno scoperto che era falsa. A quel punto i vigili urbani hanno avvertito la Questura e hanno richiesto l'intervento sul posto delle squadre speciali, come previsto dal protocollo antiterrorismo, da applicare alla lettera in tempi in cui l'incubo Isis attraversa l'Europa. Gli agenti di polizia si sono immediatamente mobilitati e sono giunti sul posto in gran numero. In corso Arnaldo Lucci sono rapidamente arrivati anche i vigili del fuoco e gli artificieri che hanno avviato rapidamente le operazioni di messa in sicurezza. Con una microcarica è stato aperto il portellone del furgone all'interno del quale si ipotizzava ci potesse essere materiale esplosivo. Per fortuna nell'automezzo non c'era nulla. Per garantire la piena sicurezza dei cittadini presenti nella zona, l'area è stata subito delimitata ed interdetta al traffico pedonale e veicolare. Alcuni cittadini hanno notato quanto stava avvenendo e non hanno nascosto la preoccupazione. Attimi di paura intensa per il pericolo che l'incubo del terrorismo potesse concretizzarsi in un torrido pomeriggio d'estate. Poi, per fortuna, tutto è tornato alla normalità. In queste ore procedono gli accertamenti per identificare chi ha abbandonato il furgone con quella strana (e contraffatta) targa francese sul ciglio di una importante strada di collegamento del capo- luogo partenopeo. Il fatto che sul mezzo non ci fossero degli esplosivi non fa certo calare l'attenzione degli investigatori che intendono chiudere il cerchio nel giro di poche ore, ripercorrendo i chilometri percorsi dall'automezzo la cui targa non consente di risalire ad un proprietario. Chi ha abbandonato il veicolo bianco, però, dovrà essere rapidamente identificato dalle forze dell'ordine che in casi di pericolo terrorismo, in particolare, non lasciano nulla a caso. Da qui la necessità di intervenire sul posto in forze. con gli artificieri e tutti i mezzi del caso per scongiurare qualsiasi pericolo. Pronti a tutti per allontanare un incubo, quello del terrorismo, che sta insanguinando da mesi il Vecchio Continente, con diversi attentati che hanno colpito di recente soprattutto la Francia e il Belgio. Come ordinato anche dal governo nazionale ad ogni minimo sospetto viene garantita la massima attenzione. Ora spetta anche alle istituzioni, però, garantire sin da subito il massimo dei mezzi e delle risorse umane alle forze dell'ordine per fronteggiare un nemico che si nasconde in tutto il mondo e che è pronto a colpire ai quattro angoli della Terra. e RIPRODUZIONE RISERVATA Il portellone fatto 'saltare' con una microcarica All'interno non sono stati rinvenuti esplosivi -tit_org-

Scampia

Incendia l'abitazione dell'ex compagna il 38enne non è grave*[Redazione]*

I medici: le condizioni sono migliorate Incendia l'abitazione dell'ex compagna Il 38enne non è grave L'uomo è ricoverato al Cardarelli NAPOLI (giule) - Migliorano le condizioni del 38enne di Miaño, ricoverato all'ospedale Cardarelli con ustioni al volto e alle braccia. Ieri i medici hanno fatto sapere che il quadro clinico è in miglioramento. L'uomo è stato sottoposto ad accertamenti sanitari specifici. Non è in gravi condizioni. Intanto proseguono anche in queste ore le verifiche delle forze dell'ordine per ricostruire i fatti. Sono stati ascoltati i testimoni e le persone che avevano contattato la polizia lunedì mattina. Il 38enne è accusato dei reati di incendio, evasione e false attestazioni. Sono questi i motivi che hanno indotto gli agenti dell'Ufficio Prevenzione Generale, in collaborazione con il personale del commissariato 'Chiaiano', ad arrestare Raffaele Corona. L'uomo è stato, inoltre, denunciato per sostituzione di persona e falso ideologico commesso da privato in atto pubblico, come riporta un comunicato per la stampa diffuso dalla questura. Il giovane inoltre, sempre secondo quanto riferito dalle forze dell'ordine, verrà presto denunciato anche per il reato di atti persecutori. Gli agenti dell'Upg sono intervenuti lunedì, poco dopo le 14, in via Arcangelo Ghisleri dove già si trovavano i vigili del fuoco. I caschi rossi, infatti, stavano spegnendo l'incendio all'interno di un appartamento al quarto piano di uno stabile. I poliziotti hanno appreso dai pompieri che l'incendio che aveva distrutto l'appartamento, senza però provocare danni allo stabile, era di origine dolosa, in quanto era stata utilizzata benzina per appiccare le fiamme. Gli agenti, inoltre, venivano informati dalla centrale operativa che un uomo si era recato presso il pronto soccorso dell'ospedale 'Cardarelli' con evidenti e diffuse ustioni al viso e al corpo. Immediatamente i poliziotti hanno avviato le indagini e subito hanno voluto accertare se l'uomo rimasto ustionato potesse essere coinvolto nell'incendio. Hanno raggiunto in pochi minuti il pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli per ascoltarlo. Intanto una pattuglia della polizia ha rintracciato la proprietaria dell'appartamento dato alle fiamme in via Arcangelo Ghisleri e hanno sentito la donna, per avere le prime informazioni. "Ha sottolineato che da alcuni mesi aveva troncato una relazione proprio con l'uomo rimasto ustionato e che lo stesso più volte la avrebbe malmenata e minacciata - ricostruisce il comunicato stampa diramato dalla questura - a quel punto i poliziotti si sono immediatamente recati pressospedale Cardarelli, appurando sempre secondo quanto riferito dalle forze dell'ordine - che il 38enne di Miaño, probabilmente per non farsi identificare in quanto sottoposto alla misura degli arresti domiciliari presso un'abitazione in via Janfolla, aveva dato ai medici le generalità del fratello". e RIPRODUZIONE RISERVATA I poliziotti lavorano per raccogliere elementi utili a ricostruire la vicenda -tit_org- Incendiaabitazione dell ex compagna il 38enne non è grave

Monte di Procida, Protezione civile: distribuiti i manuali tra le famiglie

[Redazione]

MONTE DI PROCIDA - Prosegue presso la casa municipale di Monte di Procida la distribuzione dei manuali di protezione civile. Gli elenchi, predisposti per ciascun nucleo familiare del territorio, sono una guida per conoscere i principali rischi a cui è esposto l'hinterland flegreo e i comportamenti da tenere in caso di emergenza. L'obiettivo dell'amministrazione è quello di tenere aggiornata la cittadinanza e prepararla ad eventuali emergenze. -tit_org-

Rogo alla Kleiner, insorgono gli ambientalisti

Il titolare dell'azienda: "Incendio domato quasi subito, danni ai lucernai"

[Redazione]

- LA Le fiamme sono divampate a causa del cattivo funzionamento dell'impianto fotovoltaico Movimento 5 Stelle e comitati civici vogliono conoscere la verità sullo stato di inquinamento di aria e terreni. Primi rilievi della Municip Rogo alla Heiner, insorgono gli ambientalisti // titolare dell 'azienda: "Incendio domato quasi subito, danni ai lucernai ACERRA (achi.tala.) - "Proteggiamo il mondo colorandolo ". E' lo slogan che compare sul sito web della Kleiner srl, l'azienda di vernici di Acerra interessata da un incendio martedì sera e che di certo avrebbe avuto bisogno di maggiore protezione e fortuna. Il giorno dopo il rogo, infatti, Gennaro Cozzolino, figlio del titolare della fabbrica, comincia a fare la conta dei danni. Che vengono stimati intorno ai 50/60mila euro. "Sono stati danneggiati solo i lucernai " spiega il consulente aziendale, che mostra allo stesso tempo grande disponibilità ed un certo stupore nell'essere rimbalzato agli onori della cronaca locale e nazionale. "Guardi che non è successo granché. C'è stato l'incendio, domato quasi subito". L'uomo, però, non ha fatto i conti con la flotta di ambientalisti locali che già si dicono pronti all'ennesima battaglia. Loro, con in testa i Cinque- stelle, vogliono sapere cosa l'amministrazione intende fare per verificare se ci siano state contaminazioni ai terreni ed alla qualità dell'aria. Compiti istituzionali, tra l'altro, già svolti dalla polizia municipale, che ha inviato una dettagliata documentazione Arpac compresa - sui rilievi effettuati dopo il fonogramma ricevuto dai vigili del fuoco. L'incendio, tuttavia, non è di natura dolosa: alla base del rogo, infatti, un problema all'impianto fotovoltaico. I vigili urbani ne hanno chiesto il ritiro. Nel momentocui si sono sviluppate le fiamme la Kleiner, che produce vernici industriali e navali, era chiusa per ferie. "Riapriremo il 29 - sottolineano dalla proprietà - ma da lunedì cominceremo le perizie per avere una preciso quadro della situazione". Il rogo dell'altra sera ha provocato un certo allarme tra la popolazione riinasta ad Acerra e nei comu ni limitrofi: un odore acre aveva invaso l'atmosfera della città, con numerose chiamate effettuate al centralino dei vigili urbani e dei pompieri. Sul posto, a dirigere, le operazioni di messa in sicurezza, anche i poliziotti del locale commissariato, diretti dal vicequestore Antonio Cristiano. Secondo qualche ambientalista all'inizio il fumo sprigionato dalle fiamme avrebbe cambiato colore per via delle vernici. Versione, questa, però, non confermata. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Scossa sismica registrata la notte scorsa

[Redazione]

Scisciano - L'epicentro a tre chilometri di profondità SCISCIANO (sr) - Una scossa sismica di magnitudo 1.4 è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nella nottata di ieri. L'epicentro dalle prime informazioni era a una profondità di 3 chilometri. Scisciano, Marigliano, Mariglianella, Brusciano e Somma Vesuviana sono stati tra i Comuni interessati dall'attività sismica che non ha provocato danni alle cose o panico in città. La terra ha tremato per pochi istanti senza dunque provocare lesioni al patrimonio comunale. Le comunità interessate dall'attività sismica non hanno avvertito la scossa tellurica. Si tratta della quarta microscossa in due settimane che interessa la zona tra i paesi alle pendici del Monte Somma. Le città dell'area Nolana non correrebbero dunque alcun rischio. La situazione viene costantemente monitorata. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**Castellammare di Stabia In fiamme rifiuti e sterpaglie nei pressi della stazione ferroviaria. L'incendio di origini dolose
Rogo tossico nella zona di Pioppaino***[Danio Gaeta]*

Castellammare di Stabia In fiamme rifiuti e sterpaglie nei pressi della stazione ferroviaria. L'incendio di origini dolose
Rogo tossico nella zona di Pioppaino(Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri per eseguire i rilievi di
Danio Gaeta CASTELLAMMARE DI STABIA - Ancora un rogo tossico ha 'illuminato' le notti stabiesi. La scorsa sera
ignoti hanno dato alle fiamme alcune sterpaglie e rifiuti un'area di campagna nella zona di Pioppaino a ridosso della
stazione della Circumvesuviana. Sono state numerose, nel corso della notte, le chiamate giunte alla centrale
operativa dei vigili del fuoco per richiedere un intervento immediato. "L'aria è irrespirabile - hanno detto i residenti -
siamo costretti a rimanere chiusi in casa per ore, il problema è che accade ogni sera ". Sul luogo dell'incendio si sono
precipitati i vigili del fuoco che dopo aver messo in sicurezza l'area, hanno lavorato per circa un'ora prima di domare
completamente le fiamme. Sul posto, contattati da alcuni residenti, sono intervenuti anche i carabinieri per eseguire i
rilievi di rito. Secondo quanto fanno sapere le forze dell'ordine, il rogo della scorsa notte sarebbe di origini dolose.
Ignoti, infatti, sarebbero penetrati nell'area e coperti dal buio hanno dato fuoco alle sterpaglie presenti. Il vento ha fatto
il resto facendo propagare rapidamente le fiamme. Per fortuna, nonostante il grande spavento, il rogo non ha
interessato le abitazioni limitrofe e non ha danneggiato la vicina stazione della Circumvesuviana. Intanto non è la
prima volta che a Castellammare di Stabia si verifica una situazione di questo tipo. I comitati ambientalisti che
operano in zona in più occasioni hanno denunciato l'escalation di roghi tossici che si verificano nelle zone di
campagna e lungo le strade di confine con Pompei e Scafati. "Quasi ogni sera le forze dell'Ordine e i vigili del fuoco
devo intervenire per spegnere roghi di pattume fanno sapere gli ambientalisti - chi accende questi roghi non si rende
conto che in questo modo uccide un 'intera comunità". Intanto l'amministrazione comunale ha previsto un nuovo piano
di controllo del territorio per limitare questo tipo di fenomeno che sembra essere in aumento. Gli interventi prevedono
maggiori controlli da parte degli agenti di polizia municipale e una maggiore collaborazione con la Protezione civile.
L'obiettivo principale dell'amministrazione è quello di limitare i roghi in città anche alla luce delle numerose denunce
formulate dai cittadini. e RIPRODUZIONE RISERVATA L'area del Pioppaino dove si è verificato il rogo -tit_org-

Travolta in scooter, donna finisce in ospedale

[Redazione]

Castellammare di Stabia L'incidente si è verificato in via Nocera. Indagini per accertare le cause dell'impatto. Travolta in scooter, donna finisce in ospedale CASTELLAMMARE DI STABIA (da.g.a.) - Paura e disagi in mattinata nella zona di via Nocera a Castellammare di Stabia quando una donna è rimasta vittima di uno spaventoso incidente stradale. Per fortuna, nonostante l'impatto sia stato molto violento, la malcapitata non ha riportato gravi ferite. I fatti si sono verificati poco prima di mezzogiorno quando la donna ha imboccato, in sella al suo scooter di piccola cilindrata, la centralissima via Nocera. In quel preciso istante, per cause che sono ancora in corso di accertamento, è stata tamponata da una vettura proveniente dallo stesso senso di marcia. La donna ha perso il controllo del mezzo ed è finita rovinosamente sull'asfalto. L'impatto è stato molto rovinoso e lo scooter ha subito molti danni. Ad accorgersi dell'incidente sono stati alcuni passanti che, quando hanno visto la donna dolorante sull'asfalto, hanno chiamato i soccorsi. Sul posto si sono precipitati i medici del servizio di emergenza territoriale che hanno medicato la povera vittima sul posto trasportandola per controlli più approfonditi presso il primo soccorso dell'ospedale San Leonardo. Disagi per la circolazione veicolare anche per l'arrivo di numerosi curiosi. Al momento ci sono accertamenti in corso per risalire all'identità dell'automobilista che ha provocato l'incidente e verificare eventuali responsabilità. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

**L'incendio, l'inchiesta Si indaga sul rogo del deposito giudiziario Europa Service, che ha danneggiato tremila veicoli
Nube tossica, allerta ambiente: il day after***[Teresa Iacomino]*

L'incendio, l'inchiesta Si indaga sul rogo del deposito giudiziario Europa Service, che ha danneggiato tremila veicoli
Teresa Iacomino TORRE DELGRECO. Resta sotto sequestro l'area di quasi trentamila metri quadrati interessata dall'incendio sviluppatasi nel pomeriggio di Ferragosto all'interno del deposito giudiziario Europa Service, la società che a viale Europa ospita i veicoli posti sotto sequestro. Gli agenti di polizia del commissariato di via Sedivola, guidato dal primo dirigente Davide Della Cioppa, che stanno lavorando di concerto con la Procura di Torre Annunziata, sono infatti ancora impegnati nel provare a ricostruire cosa sia realmente accaduto in quelle convulse ore nelle quali sono andati distrutti o seriamente danneggiati ben tremila tra veicoli e ciclomotori fermi nell'area dove si è sviluppato l'incendio, la cui nube nera è stata vista in larga parte del golfo di Napoli, con grande spavento per i residenti della parte periferica della città, costretti a barricarsi in casa per evitare le esalazioni e alcuni casi anche a lasciare in maniera precauzionale le loro abitazioni per dirigersi più verso le zone centrali della città. Gli inquirenti continuano a mantenere il più stretto riserbo sulle indagini in corso, indagini volte in questa prima fase a capire se le fiamme siano state appiccate con dolo o se invece si siano sviluppate in maniera del tutto accidentale. Per questo motivo i poliziotti hanno sequestrato le immagini del sistema di videosorveglianza interno al deposito giudiziario, che si trova a ridosso di un'altra azienda che ha sede in quell'area di viale Europa, la Fratelli Balsamo, ditta che si occupa in particolare della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti a Torre del Greco e nella vicina Trecase. Abbiamo immediatamente indicato quali fossero le immagini filmate dalle nostre telecamere - fa sapere Massimo Balsamo, titolare dell'azienda di igiene urbana - fornendo alle forze dell'ordine tutte le informazioni in nostro possesso. Attendiamo con fiducia il lavoro che compirà la magistratura. È nostro interesse fugare i dubbi sulle possibili congetture legate a questo spiacevole episodio. Balsamo racconta anche le drammatiche ore dell'incendio di lunedì scorso: Quando ci siamo resi conto di cosa stava accadendo - spiega solo pochi veicoli erano stati aggrediti dalle fiamme. Mentre c'è stato chi si è dedicato ad allertare forze dell'ordine e vigili del fuoco, altri addetti hanno provato con i mezzi in nostra dotazione a spegnere il fuoco, purtroppo senza riuscirci a causa del forte vento che anzi, in breve tempo, non ha fatto altro che alimentare a dismisura l'incendio. A tenere banco queste ore sono anche le parole durissime usate dal consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Vincenzo Vitaglione, segretario della commissione anticamorra al centro direzionale di Napoli, che ha chiesto con una mozione al consiglio regionale d'impegnare la giunta, d'intesa con il ministero dell'Interno, di attivarsi per reperire aree libere nell'ambito della Campania da attrezzare e destinare a depositi giudiziarie. Per il rappresentante M5S sono almeno quattro anni che puntualmente le poche depositi giudiziarie dislocate tra Napoli e i comuni alle porte della città vengono distrutte da improvvisi incendi per lo più dolosi; e sempre, guarda caso, a ridosso di Ferragosto. Nel mirino finiscono proprio quelle strutture di cui si servono le forze dell'ordine per mettere in custodia i mezzi a due ruote nel corso di controlli del territorio e blitz contro i clan. Dopo il sequestro dell'area si punta sui filmati registrati dall'azienda dei Balsamo. I disagi i residenti lamentano l'odore acre che ancora persiste con rischi per la salute -tit_org-

Kleiner in fiamme, l'Arpac in campo per l'impatto sull'aria*[Pino Neri]*

Acerra Pino Neri Kleiner in fiamme, l'Arpac in campo per l'impatto sull'aria ACERRA. Allarme rientrato ad Acerra dopo il rogo che l'altro ieri ha danneggiato la Kleiner, fabbrica di vernici e solventi industriali di proprietà di un imprenditore originario dell'area vesuviana. Le fiamme si erano sprigionate dall'interno dello stabilimento la sera del 16 agosto, poco dopo lo spegnimento dell'altro, terribile, incendio che a Ferragosto aveva devastato il deposito giudiziario di Torre del Greco e coperto sotto una spaventosa nube nera il cielo del golfo di Napoli. Intanto l'Arpac, l'Agenzia regionale per l'ambiente, ieri non ha fatto sapere cosa sia potuto succedere nell'aria che circonda la fabbrica di Acerra e nello spazio aereo in cui si è diretta la nuvola scura e multicolore sprigionata dall'incendio dell'impianto. Una nuvola scura il cui odore acre è stato avvertito in un raggio di diversi chilometri. È stato però reso noto che non si è trattato di un rogo doloso. I vigili del fuoco hanno accertato che l'incendio è stato originato dal malfunzionamento dell'impianto a pannelli solari per la produzione di energia elettrica, impianto piazzato sul tetto dello stabilimento. La dinamica dell'incidente è stata chiarita dallo stesso titolare dell'azienda, Gennaro Cozzolino. A causa del sole troppo forte - racconta Cozzolino - i pannelli solari si sono arroventati squagliando il pavimento sottostante in plexiglas. Il plexiglas quindi si è incendiato ed è colato fino a raggiungere un pentolone, peraltro lavato e asciutto, che fino a qualche giorno fa era stato usato per la produzione di 200 litri di solvente. A quel punto il pentolone ha preso fuoco.... Sempre secondo quanto riferisce l'imprenditore i danni riportati dalla fabbrica ammontano a circa 100 mila euro. Le forze dell'ordine (indaga il commissariato di Acerra, diretto dal vicequestore Antonio Cristiano) hanno aggiunto che solo una parte minima delle vernici e dei solventi stoccati nello stabilimento avrebbe preso fuoco. Il grosso delle merci e il cuore delle produzioni sono stati risparmiati dalle fiamme. Non si sa però se l'azienda potrà riaprire al rientro dalle ferie a causa dei danni ingenti. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Kleiner in fiamme, Arpac in campo per impatto sull'aria

le richieste del Mattino

Beffa Circum, riparazioni lumaca = Circum, treni rinnovati ma soltanto in primavera

Solo nel marzo 2017 il primo treno ristrutturato. Estate da incubo, in tilt la Napoli-Sorrento Un anno per il revamping. Niente acquisto di convogli

[Paola Pérez]

del sarà la revisione per 37 vetture, per ora ancora in officina le più model Beffa Circum, riparazioni lumacc Solo nel marzo 2017 il primo treno ristrutturato. Estate da incubo, in tilt la Napoli-Sorren Paola Pérez Ieri mattina ennesimo doppio guasto sulla linea CircumNapoli-Sorrento, pendolari e turisti costretti ad attendere le corse successive stipati a bordo come sardine; problemi anche sulla Cumana, paralizzata da un piccolo incendio di sterpaglie subinari. Il piano di revamping, l'operazione che consentirà di ristrutturare 37 treni Eav di vecchia tecnologia, è partito ma i primi frutti si vedranno soltanto nella prossima primavera (marzo 2017) e bisognerà attendere fino al marzo 2018 perché la commessa sia completata. Acquisti di nuovi convogli non sono previsti. Quelli di più recente costruzione, i Metrostar, sono in gran parte fermi per manutenzione straordinaria e verranno reimmessi gradualmente in esercizio dopo l'estate. > A ðàä. 26 Viggiano a ðàä. 27 I trasporti, il caso Circum, treni rinnovati ma soltanto in primavera Un anno per il revamping. Niente acquisto di convog Paola Pérez Si può vedere il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto, dice il presidente dell'Eav Umberto De Gregorio a commento di un'estate caldissima per la Circumvesuviana, tra guasti, ritardi e attese infinite nelle stazioni. Certamente i passeggeri pendolari o turisti che siano - vedranno più facilmente la metà vuota del bicchiere. Come consolarli? Con una notizia che ha il sapore della beffa: soltanto nella prossima primavera sarà consegnato il primo treno di vecchia tecnologia ristrutturato con il programma di revamping. E per il completamento del parco mezzi riveduto e corretto bisognerà aspettare addirittura fino a marzo 2018. L'acquisto di convogli, per la Circum, al momento non è previsto. Bisogna fare affidamento sugli ultimi arrivi della flotta, che ormai nuovi più non sono, ovvero i Metrostar forniti nel 2008 e oggetto di un contenzioso. Su 26 ne abbiamo dieci disponibili, quattro incidentati, dodici finalmente avviati a un servizio di manutenzione straordinaria. Torneranno sui binari, un paio alla volta, a partire dal mese prossimo. E nel frattempo l'estate sarà già avviata al termine, con il suo carico di disagi per i viaggiatori. Cumana, Circumflegrea e Napoli-Cancel- lo-Benevento sono linee più fortunate: qui arriveranno i treni nuovi di zecca. Dodici per l'ex Sepsa, costo 80,4 milioni; nove per l'ex Metro- campania NordEst, appalto da 43,7 milioni. Ma c'è sempre c'è un bel po' da aspettare. Nel primo caso si parte a novembre con i collaudi preliminari. Nel secondo siamo in vantaggio, da ottobre si comincia gradualmente con l'entrata in esercizio. Eav vive una stagione a doppio scenario - insiste De Gregorio da un lato problemi strutturali, dal debito di 700 milioni fino al problema dello scarso materiale rotabile, che necessitano di soluzioni da parte del governo regionale e nazionale che avranno tempi di realizzazione nel medio termine. Dall'altro un nuovo clima di mobilitazione che vede i primi risultati nei dati della funivia del Faito, nel treno per Cuma, nella riqualificazione a costo zero della stazione di Edenlandia, nella collaborazione con le forze dell'ordine e degli enti locali per fronteggiare il vandalismo, con il presidio dell'Esercito a Pianura e Meta di Sorrento. Si può vedere il bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno. Il parco treni e autobus di Eav è sottodimensionato - continua il presidente - il servizio che si svolge è, rispetto alla materia prima a disposizione, per certi aspetti il massimo che si può ottenere. La scommessa è nei prossimi anni riportare il parco treni ad un livello accettabile. Le risorse finanziarie sono state destinate e programmate dalla Regione ed in gran parte già disponibili. Ora si tratta di vincere i tempi ed i rallentamenti della burocrazia. Ma quando si passa alle previsioni e si lancia un'occhiata al calendario c'è poco da stare allegri. È lo stesso De Gregorio a mettere le mani avanti: Nella storia di Eav ricorda - tra la gara e l'immissione in servizio passano dai 10 ai 20 anni. La scommessa è completare il revamping e l'acquisizione dei nuovi mezzi entro tre anni. Il pendolare che sta aspettando il treno sotto il sole può tornare a sorridere. Sono 37 i treni in servizio sulle linee ex Circumvesuviana da sottoporre al lavoro di recupero che li trasformerà in vecchie carrozze con il cuore nuovo. Per l'operazione revamping sono stati stanziati 72,3 milioni di euro,

fondi europei; doppia la gara d'appalto, una vinta da Tfa (25 treni) e l'altra da Euromaint (12 treni). Una rivoluzione annunciata da tempo. E perché non si è ancora compiuta? Le commesse, fa sapere Eav, hanno subito un brusco ritardo a seguito di un adeguamento normativo che ha interessato l'impianto porte. Per entrambe, il primo treno sarà consegnato a marzo 2017; termine delle commesse, marzo 2018. Nella speranza che da questo momento in poi vada tutto sempre liscio, che non ci siano imprevisti in fase di collaudo, che non ci siano ostacoli nella concessione del nulla osta per l'entrata in esercizio. Nel frattempo si naviga a vista, ed è l'ennesima estate di sofferenza soprattutto per chi si muove tra Napoli e Sorrento. A bordo dei treni vecchio west la cosa migliore che possa accadere, in caso di guasto, è fermarsi in stazione aspettando che i meccanici facciano il miracolo; l'alternativa, scendere in una stazione e aspettare di essere trasferiti su un convoglio sostitutivo. Dalle spiagge agli Scavi: meno esposti ai disagi i visitatori che in questi giorni affollano Pompei. Più fortunati con i treni? Certo che no: semplicemente si sono fatti furbi, evitano la Circum e a quanto pare preferiscono usare l'auto. RIPRODUZIONE RISERVATA De Gregorio Il presidente dell'Eav: parco mezzi insufficiente facciamo il massimo possibile Disservizi e disagi Ancora un'estate in funzione i convogli di vecchia tecnologia di passione tra guasti, ritardi e attese gli ultimi arrivati fermi per manutenzione L'attacco Cesaro: Si nominerà l'assessore La sicurezza Militari in presidio davanti alla stazione La Trancia di Pianura, linea Circumflegrea. I controlli sono stati predisposti per arginare gli atti di vandalismo di piccola criminalità a bordo dei treni Il fallimento assoluto delle politiche del trasporto pubblico locale in Campania sono sotto gli occhi di tutti: tagli per oltre 40 milioni di euro, aumenti del 10% del costo dei biglietti di viaggio, abbonamenti agli studenti tutt'altro che gratis e soprattutto caos e servizi scadenti. Lo afferma il Presidente del gruppo di Forza Italia del Consiglio regionale della Campania, Armando Cesaro, per il quale, necessario che il Presidente Vincenzo De Luca nominerà subito un assessore ai Trasporti. Revamping parco rotabile -tit_org- Beffa Circum, riparazioni lumaca - Circum, treni rinnovati ma soltanto in primavera

Sterpaglie a fuoco sui binari, chiusa una fermata della Cumana

[Patrizia Capuano]

Sterpaglie a fuoco sui binari, chiusa una fermata della Cumana L'altra emergenza Un piccolo incendio blocca la rete Interruzione di un'ora e mezza tra Pozzuoli e le località balneari Patrizia Capuano POZZUOLI. L'incendio di un folto canneto e di sterpaglie nei pressi della stazione Cantieri ieri ha determinato l'interruzione per un'ora circa del percorso ferroviario della linea Cumana. L'incendio si è sviluppato intorno alle 12.30 in una zona contigua ai binari: per cause in corso di verifica è andata a fuoco vegetazione spontanea poco distante dalla rete ferrata, a poco più di un metro. E così si è reso necessario, per motivi di sicurezza e per consentire le operazioni di spegnimento, disporre la sospensione del servizio da Pozzuoli ad Arco Felice. Come ha annunciato la holding regionale Eav - Ente Autonomo Voltumori sulla sua pagina ufficiale, la circolazione degli elettrotreni è stata limitata da Montesanto a Pozzuoli e da Torregaveta ad Arco Felice. Soppressa, dunque, temporaneamente la fermata Cantieri fino al successivo ripristino: poco prima delle 14 l'esercizio ferroviario è stato riattivato sull'intero percorso dal capolinea napoletano di Montesanto al terminal flegreo di Torregaveta. Anche in questo caso la ripresa è stata comunicata dalla società di trasporto pubblico. Per domare l'incendio, intanto, è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco del Distaccamento di Monteruscello, che ha avuto accesso alla stazione da via Fasano. Con l'ausilio di una autobotte sono state spente le fiamme, alimentate anche dal forte vento. Si è puntato ad evitare che invadessero la rete ferroviaria, arrecando ulteriori danni e conseguenze al servizio. In ogni caso, anche se limitati ad oltre un'ora inevitabili i disagi per i passeggeri, soprattutto turisti e pendolari del mare. In molti, nonostante il tempo incerto, si sono diretti alla litoranea flegrea alle spiagge. Ma con l'interruzione del percorso, sono stati costretti a scendere alla fermata di Pozzuoli e dirigere alla stazione di Arco Felice per prendere il treno verso Lucrino e Torregaveta. L'incendio ha riguardato un folto canneto prospiciente la sede ferroviaria spiega Giancarlo Lucignano, macchinista delle linee Eav Cumana e Circumflegrea - l'intervento dei vigili del fuoco ha permesso di ripristinare il servizio dopo oltre un'ora dalla sua interruzione. Non è la prima volta che roghi di vegetazione, pur non vicinissima alle rotaie, si propaghino sfiorando i binari. In alcuni casi, peraltro, si rende necessaria la sospensione della tratta dovendo disattivare la tensione elettrica. In questo modo si può consentire ai vigili del fuoco di agire in sicurezza. L'incendio è stato, dunque, un inatteso sovrappiù costato ai pendolari il doppio del tempo. Avevo programmato di giungere da Napoli a Lucrino nel giro di 45 minuti e invece, così facendo, ho impiegato quasi un'ora e mezza, racconta Franca Schiano, una giovane signora con due bambini. Ci si chiede se è lecito che a pochi metri di distanza dai binari ci siano vegetazione, anche incolta, e canneti. Un rogo, di modeste dimensioni, di fatto ha bloccato la rete di trasporto pubblico. Ma percorrendo l'itinerario ferroviario Cumana che collega il capoluogo con l'area flegrea, si notano delle zone poco lontane dai binari che presentano aree con spazi verdi. Un percorso che si snoda attraverso sedici fermate, di cui una gran parte costeggia terreni, colline e costoni. Forse è auspicabile una manutenzione ordinaria anche delle aree vicine ai binari, afferma Mario Scotto, un anziano pendolare. Uno scenario che non risparmia l'altra linea, la Circumflegrea, che invece unisce Napoli Montesanto con Pianura, Quarto, Licola e Cu li. L'incendio di un canneto all'altezza della stazione Cantieri ha provocato l'interruzione del servizio. NEWFOTOSUD, ALESSANDRO QAROFALO -tit_org-

La Procura apre il secondo fascicolo sulle emissioni: sei indagati

"Valle dei veleni", nuova inchiesta = Valle dei veleni, doppia inchiesta

La Procura separa sei indagati dal fascicolo principale, le indagini diventano due

[Redazione]

La Procura apre il secondo fascicolo sulle emissioni: sei indagati della "Valle dei veleni", nuova inchiesta Manifesto funebre choc ad Atina. Proteste contro la Provincia per i rifiuti allo St VALLE DEL SABATO- L'inchiesta sulla Valle del Sabato della Procura di Avellino si sdoppia. Due fascicoli ed un lavoro che va avanti, quello del pool di cui fanno parte, oltre che al Procuratore della Repubblica di Avellino Rosario Cantelmo. a 9 Il capitolo dell'inquinamento dell'area a ridosso della zona industriale e le indagini dei Pm Valle dei veleni, doppia inchiesta La Procura separa sei indagati dal fascicolo principale, le indagini diventano di VALLE DEL SABATO- L'inchiesta sulla Valle del Sabato della Procura di Avellino si sdoppia. Due fascicoli ed un lavoro che va avanti, quello del pool di cui fanno parte, oltre che al Procuratore della Repubblica di Avellino Rosario Cantelmo, anche i sostituti Roberto Patscot, Cecilia De Angelis e Antonella Salvatore. Uno stralcio, quello deciso dalla Procura che riguarda sei indagati. Nomi eccellenti, alcuni dei quali già raggiunti da un'informazione di garanzia nel 2013, quando è stata avviata l'indagine. Ed una sfilza di reati ipotizzati, per cui si procederà separatamente dall'altro procedimento, quello relativo alla Novolegno di Pianodardine. I magistrati avellinesi nel nuovo fascicolo stralciato dall'inchiesta principale, ipotizzano la violazione delle norme del codice ambientale e di quello penale. A partire dall'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti; al getto di cose pericolose, che riguarda chiunque getta o versa, in un luogo di pubblico transito o in un luogo privato di comune o di altrui uso, cose atte a offendere o imbrattare o molestare persone, ovvero, nei casi non consentiti dalla legge, provoca emissioni di gas, di vapori o di fumo, atti a cagionare tali effetti; ma anche l'attività di gestione di rifiuti non autorizzata. Si tratta di reati collegati sia agli stabilimenti industriali che allo stesso Stir, su cui già c'erano stati accertamenti da parte della Procura. Intanto, mentre viene invocato da più parti l'intervento di Cantelmo, è stato lo stesso Procuratore della Repubblica a chiudere un primo fascicolo relativo ad uno degli stabilimenti della Valle, quello della Novolegno Spa. Quattro gli indagati che Quattro indagati per il trattamento dei prodotti alla Novolegno hanno ricevuto l'avviso di chiusura delle indagini preliminari firmato da Cantelmo e dai sostituti Patscot e De Angelis relativo al ritiro e al recupero senza autorizzazione di materiali che per il consulente dei pm dovevano avere permessi specifici. E quindi le indagini procedono, anche sul nuovo fronte che si è aperto con le segnalazioni da parte dei Comuni della Valle del Sabato. Quindi almeno altre due inchieste, quelle che la Procura si appresterebbe a chiudere sulla Valle dei Veleni, aeree L'incendio alla Novolegno Lo Stir di Pianodardine Dopo il rogo della Irm mai avviato il protocollo sui monitoraggi di aria e terreni L'accertamento principale nasce dopo l'incendio alla Novolegno del giugno 2014 Massima attenzione anche allo Stir, già monitorato da Carabinieri del Noe e Arpac Il capo dei pm avellinesi Rosario Cantelmo insieme al sostituto Roberto Patscot, uno dei magistrati di punta del pool che si occupa dell'inchiesta sulla Valle del Sabato -tit_org- Valle dei veleni, nuova inchiesta - Valle dei veleni, doppia inchiesta

Risponde di incendio, evasione, false attestazioni, sostituzione di persona e falso ideologico in atto pubblico

Incendia la casa all'ex, piantonato in ospedale

[Redazione]

SCAMPIA Risponde di incendio, evasione, false attestazioni, sostituzione di persona e falso ideologico in atto pubblico
Incendia la casa all'ex, piantonato in ospedale L'uomo rimasto ustionato durante il raid sarà trasferito a Poggioreale
NAPOLI. E ancora ricoverato al Cardarelli il 38enne che l'altro ieri in un raptus di follia ha deciso di incendiare la casa dell'ex compagna. Raffaele corona è piantonato dagli agenti di polizia che ieri lo hanno arrestato dopo una breve indagine. L'uomo è ancoraprognoesi riservata per le gravi ustioni rimediate nell'insano gesto ma non è in pericolo di vita. appena sarà possibile sarà trasferito nel carcere di poggioreale a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'interrogatorio di garanzia. L'uomo, infatti, non è stato arrestato in flagranza di reato ma alcune ore dopo il ricovero. Giunti sul posto dell'incendio, in via ghisleri, i vigili del Fuoco hanno ricostruito agli agenti tutta la dinamica del rogo affermando che le fiamme erano state innescate attraverso della benzina gettata sul pavimento. Contestualmente giungeva nota dalla centrale operativa di un uomo che si era recato presso l'ospedale Cardarelli per ustioni diffuse al viso ed al corpo. Gli agenti hanno assemblato i pezzi del puzzle ed arrestato il 38enne. IL COMMENTO DELL'ASSESSORE. Ancora due gravi episodi di violenza ai danni delle donne. Solo una fortunata circostanza, conclusasi con l'arresto dell'aggressore, ha impedito di trasformare in tragedia il gesto dell'uomo che ha dato alle fiamme l'appartamento in via Ghisleri abitato dalla ex compagna e dai suoi figli. Anche nel secondo caso, il pronto intervento delle forze dell'ordine, ha consentito di assicurare alla giustizia l'uomo che aveva aggredito la moglie e la figlia diciottenne a seguito di una lite. Condanniamo i gravi episodi manifestando alle due signore tutta la solidarietà e la vicinanza dell'Assessorato - ha dichiarato Daniela Villani, neo assessora alle Pari Opportunità e alla Qualità della vita - voglio ricordare a tutte le donne in difficoltà che, presso il Centro Antiviolenza del Comune di Napoli in via Concezione a Montecalvario n. 26 (I Piano), è attivo il servizio pubblico e gratuito, di ascolto, accoglienza e consulenza per le donne vittime di violenza nel quale è possibile poter fruire dei principali servizi. L'Assessorato è a disposizione di chiunque abbia necessità di assistenza e supporto a seguito di subita violenza, stalking o violenze psicologiche. Sull'episodio è intervenuta anche Flora Beneduce (FI): La pubblicazione sul BURC delle linee guida esplicative ed attuative relative al "Fondo per il sostegno alle donne vittime di violenza con riferimento ad interventi sanitari e socio-sanitari" è un passo importante per garantire il sostegno delle cure mediche e psicologiche alle donne vittime di violenza - commenta la consigliera Flora Beneduce (FI). Da medico ritengo che il passo successivo deve essere quello di inserire un codice rosa anti-violenza di genere dedicando un'area riservata del Pronto Soccorso dei presidi ospedalieri regionali spiega la Beneduce - per contraddistinguere una persona vittima di violenza che necessita di una presa in carica diversa. Un percorso protetto per le donne o le persone fragili vittime di violenza - continua la Beneduce- che devono essere messe in sicurezza da eventuali minacce o pressioni da parte dell'aggressore. Bene l'istituzione del Fondo conclude la Beneduce - bisogna però rafforzare la rete dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza che prendono in carica le donne che subiscono maltrattamenti, un fenomeno questo che coinvolge troppe donne anche in Campania. L'appartamento messo sotto sequestro dalla polizia Il condominio di via Ghisleri dove è divampato l'incendio doloso -tit_org- Incendia la casa all'ex, piantonato in ospedale

Fiamme in via Casalanno, ira dei residenti
Sterpaglie a fuoco, è polemica

[Gedor]

QUARTO Fiamme in via Casalanno, ira dei residenti. Il facilone imbecille non manca mai, tanto le mamme di tale specie son sempre pregne. È quanto verificatosi a Quarto dove, in via Casalanno (quasi all'incrocio di via Campana), nella serata di Ferragosto divampava, caldo africano a parte, un incendio purtroppo doloso o meglio "annunciato". Un contadino della zona aveva, infatti, ammucchiato sul proprio appezzamento di terreno sterpaglie, foglie secche, rami e pezzi di tronco, nonché altro materiale, dando poi fuoco a tutto, con conseguenti diffuse lingue di fuoco e dense colonne di fumo, rifiutandosi addirittura, l'imbecille, di allertare i Vigili del Fuoco. Ne nasceva un'accesa, sempre per stare in tema, contestazione da parte dei residenti delle vicine case, giustamente preoccupati per le fiamme che lambivano il sito, anche se uno di questi più determinato, alla fine, chiamava i pompieri. Altro rogo, questa volta di non chiara origine, si aveva tra località Montagna Spaccata e l'area di via Pietra Bianca verso i "Pisani", ovviamente con un elicottero della Protezione Civile a fare la spola d'acqua col mare del porto di Pozzuoli. Sempre in materia di danni all'ambiente, veniva segnalata la presenza "sospetta" (eternit?), di lastre e tegole rossastre, proprio a ridosso del rettangolo di gioco del "play ground". In via da Vinci a Quarto, approfittando probabilmente il delinquente di turno che in loco manca la videosorveglianza. Le foto della "mina vagante", tramite posta elettronica, sono state inoltrate al comando di Polizia Municipale ed al Comune (ordinanza sindacale sul decoro urbano!). GEDOR -tit_org-

Dopo le fiamme alla Ver si teme per l'ambiente

[Nino Pannella]

ACERBA Il rischio di un processo inquinante è serio. Il Comune attende i rilievi dell'Arpac. Procura vaglia ogni aspetto
Dopo le fiamme alla Ver si teme per l'ambiente DI NINO PANNELLA ACERRA. Non si esclude alcuna ipotesi per spiegare l'origine del rogo che martedì sera, poco prima delle venti, ha devastato in parte l'opificio dell'azienda Ver Kleiner, ubicato in località Pantano e specializzato nella produzione e commercializzazione di vernici e diluenti industriali. Di certo sembra affievolirsi l'ipotesi di un incendio di origine dolosa. Da voci che non trovano ufficialità sembrerebbe che l'incendio sia partito dal tetto dello stabilimento, dove sono piazzati pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. Quando mancavano appena qualche ora all'alba, i vigili del fuoco hanno abbandonato quasi del tutto lo stabilimento, non prima di aver messo in sicurezza lo stabilimento danneggiato dalle fiamme che hanno provocato un grosso danno all'ambiente. Le indagini, affidate agli uomini del commissariato cittadino, e coordinate dalla Procura di Noia, proseguiranno nel corso delle prossime ore, cercando di capire come e perché, un impianto del genere, all'interno del quale vi erano grosse quantità di materie prime pericolose necessarie alla produzione di vernici e solventi, non avesse un addetto alla vigilanza e perché il sistema antincendio interno non ha funzionato. Scontato che i proprietari dello stabilimento dovranno fornire spiegazioni. Secondo alcune voci quasi 20 anni fa, un'azienda gemella riconducibile allo stesso proprietario della Ver ed ubicata in altra zona, prese fuoco. Accantonate le polemiche, tocca ora al dirigente dell'ufficio Ambiente del Comune di Acerra, cercare di comprendere quali sono stati i danni provocati all'ambiente. Di certo nella serata di martedì, le esalazioni acre e pungenti provocate dalla combustione delle sostanze stipate nella Ver, si captavano in buona parte del territorio acerrano. Naturalmente, da parte dell'ufficio preposto del Comune, non è stata diramata alcuna nota ufficiale. Si attenderebbero i rilievi dell'Arpa Campania per avere un quadro della situazione ambientale sempre più difficile e critica. In appena 72 ore, nell'agro acerrano si sono verificati due incendi che, definire "sospetti", è decisamente poca cosa. -tit_org- Dopo le fiamme alla Ver si teme perambiente

Camaldoli, case minacciate dal fuoco = Camaldoli, case minacciate dal fuoco

Ennesimo incendio doloso sulla collina in poche settimane. Elicotteri in azione Ennesimo incendio doloso sulla collina in poche settimane. In azione anche gli elicotteri

[Redazione]

Camaldoli, case minacciate dal fuoco Ennesimo incendio doloso sulla collina in poche settimane. Elicotteri in azione a pagina 5 Camaldoli, case minacciate dal fuoco(Ennesimo incendio doloso sulla collina in poche settimane. In azione anche gli elicotteri NAPOLI Brucia, per la quarta volta in pochi giorni, la collina dei Camaldoli. Da ieri pomeriggio sono al lavoro quattro squadre dei vigili del fuoco di Napoli per domare le fiamme. Lavorano in condizioni difficili lottando contro il vento e affrontando focolai diversi. Per ore il loro lavoro è stato supportato da aerei ed elicotteri, che hanno contribuito a gestire l'incendio, ma ieri sera con l'arrivo del buio sono rimaste solo le forze di terra a combattere contro le fiamme alimentate da un vento sostenuto che ha spinto l'incendio vicino alle case. Il fuoco, divampato sul versante meridionale, è arrivato vicinissimo ad alcuni insediamenti abitati che si trovano in linea d'aria a poca distanza da Soccavo e dai quartieri ad Ovest della città. I Verdi hanno lanciato l'ennesimo allarme, ricordando che da inizio agosto troppe volte sono divampati incendi ai Camaldoli. Senza considerare che in tutta l'area del Napoletano non si contano le chiamate ai vigili del fuoco per sollecitare interventi in aree critiche dove le fiamme sono state presumibilmente appiccate da piromani. È il quarto incendio ai Camaldoli - dicono il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, e Gianni Simioli ideatore della Radiazza - dall'inizio del mese di agosto. A questo punto è chiaro che si tratta di persone che stanno distruggendo l'intera area della collina quasi certamente per interessi criminali. Anche questa volta sono intervenendo gli elicotteri della forestale per spegnere l'incendio. Ma non si può. Intanto la gente che abita sulle pendici della collina dei Camaldoli, in case costruite anni fa senza alcuna licenza edilizia e poi condonate, inizia ad avere molta paura. I responsabili di questi incendi spinti da una serie di interessi che hanno a che fare con la cementificazione selvaggia della zona agiscono sostanzialmente indisturbati. E riescono ogni volta a distruggere ettari di vegetazione. A. P.M. Ó @annapaolamerone RIPRODUZIONE RISERVATA Fiamme Il fuoco ieri sera sulla collina dei Camaldoli. Il vento ha alimentato gli incendi. Paura per le abitazioni -tit_org- Camaldoli, case minacciate dal fuoco - Camaldoli, case minacciate dal fuoco

Piedimonte Iter in ritardo: ditta in attesa della certificazione antimafia

Ex convento Salesiani, fondi a rischio

[Roberta Muzio]

Piedimonte Iter in ritardo: ditta in attesa della certificazione antimafia Polemiche sul piano ma il sindaco assicura: Opera importante Roberta Muzio PIEDIMONTE MÁTESE. Immobile degli ex Salesiani al centro del dibattito politico. I ritardi sulla certificazione antimafia per la ditta che si è aggiudicata i lavori, che ammontano a poco più di 350mila euro, la Italiana Costruzioni sri di Castelvoturno, mettono a rischio il finanziamento dei fondi europei destinati alla realizzazione del campo polivalente. Il sindaco di Piedimonte Mátese, tuttavia, difende la scelta dell'amministrazione di acquisire al patrimonio comunale la struttura del rione Vallata. L'opera salesiana è stata un investimento per la città e l'occasione per sottrarre quel bene ad atti speculativi. Oggi ci sarebbero delle villette a schiera e parte dell'immobile è stato dato in comodato d'uso gratuito alla diocesi. Così il primo cittadino, Vincenzo Cappello, ha ricordato, rispondendo a un'interrogazione in assise dei consiglieri Ferrucci, Di Lorenzo e Santopadre, come la decisione di acquistare la struttura trovò l'unanimità in seno all'assemblea rappresentativa della città. Un centro di Protezione civile, uno di aggregazione sociale, e addirittura si parla di un eliporto, per l'area ex Salesiani, la cui qualificazione investe l'intera zona. La gara espletata, e assegnata provvisoriamente per circa 351 mila euro, è, dunque, in stallo a causa di un ritardo nella comunicazione della Prefettura. Dal momento dell'acquisizione - ha infine sottolineato Cappello - tale scelta ha consentito che l'immobile continuasse a mantenere la sua vocazione sociale e, al contempo, ha permesso di realizzare un centro di prima accoglienza in caso di emergenza per la Protezione civile. e RIPRODUZIONE RISERVATA La struttura Il progetto prevede una sede per la Protezione civile, un centro di aggregazione e un eliporto -tit_org-

Torre del Greco L'Europa Service

Dopo le fiamme, il fumo acre scattano i controlli dell'Arpac

[Teresa Iacomino]

Torre del Greco L'Europa Service Dopo le fiamme, il fumo acre scattano i controlli dell'Arpac Le indagini Teresa Iacomino TORRE DEL GRECO. Due giorni dopo il rogo che ha mandato in cenere tremila veicoli e moto sequestrati e fermi nel deposito giudiziario di viale Europa, nell'area di quasi trentamila metri quadrati l'odore acre che proviene dalle carcasse è ancora forte. Un cattivo odore di cui si lamentano i residenti e sul quale ha deciso di vederci chiaro anche l'Arpac, che dopo i primi controlli eseguiti martedì, potrebbe tornare a verificare la condizione dell'aria e anche possibili compromissioni delle falde acquifere, specie se i rilievi fatti poche ore dopo il devastante rogo dovessero dare esito negativo. Una situazione di cui si lamentano i residenti della zona. Che ancora hanno vivi negli occhi gli attimi drammatici vissuti lunedì pomeriggio. Quando abbiamo visto quella ampia coltre nera - dice Antonio, residente a poche decine di metri in linea d'aria rispetto al luogo dove si è sviluppato il rogo - ci siamo barricati in casa e poi abbiamo deciso di andare verso il centro cittadino, dove siamo rimasti fino a tarda sera. Ciò nonostante, i problemi non sono finiti, visto che a causa del cattivo odore siamo costretti a dormire barricati in casa. C'è chi, come Salvatore, pur abitando a Torre Annunziata ha vissuto in prima persona il dramma ambientale scatenatosi insieme al rogo a ferragosto: Per quasi due ore - racconta - il cielo si è oscurato. Sembrava di assistere a una prolungata eclissi solare. Incredibile. È giusto che l'Arpac e le altre autorità preposte alla salvaguardia ambientale delle nostre terre verifichino gli eventuali danni provocati dalla nube nera levatasi in aria lunedì a causa dell'incendio. Intanto resta sotto sequestro l'area di quasi trentamila metri quadrati posta all'interno del deposito giudiziario Europa Service. Gli agenti di polizia del commissariato di via Sedivola sono ancora impegnati a ricostruire cosa sia accaduto. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Dopo le fiamme, il fumo acre scattano i controlli dell'Arpac

**Il disastro L'Agenzia regionale per l'ambiente valuta il problema per il denso fumo tossico che ha investito anche i centri vicini
Rogo Kleiner, Sos sull'impatto ambientale**

[Pino Neri]

Il disastro L'Agenzia regionale per l'ambiente valuta il problema per il denso fumo tossico che ha investito anche i centri vicini Rogo Kleiner, Sos sull'impatto ambientale Pino Neri ACERBA Allarme rientrato ad Acerra dopo il rogo che l'altro ieri ha danneggiato la Kleiner, una fabbrica ubicata nell'area Asi. Fiamme che si sono sprigionate dall'interno dello stabilimento al tramonto del 16 agosto, appena qualche ora dopo lo spegnimento dell'altro, terribile, incendio che aveva devastato il deposito giudiziario di Torre del Greco e coperto sotto una spaventosa nube nera il cielo del golfo di Napoli. Intanto l'Arpac, l'Agenzia regionale per l'ambiente, ieri non ha fatto sapere cosa sia potuto succedere nell'aria che circonda la fabbrica di Acerra e nello spazio aereo in cui si è diretta la nuvola scura e multicolore sprigionata dall'incendio dell'impianto che produce vernici e solventi industriali. Una nuvola scura il cui odore acre è stato avvertito dalla popolazione acerrana. E' stato però reso noto che non si è trattato di un rogo doloso. I vigili del fuoco hanno accertato che l'incendio è stato originato dal malfunzionamento dell'impianto a pannelli solari per la produzione di energia elettrica piazzato sul tetto dello stabilimento. La dinamica dell'incidente è stata chiarita dallo stesso titolare dell'azienda, Gennaro Cozzolino, un imprenditore originario della zona vesuviana. A causa del sole troppo forte - racconta Cozzolino - i panneli che sostengono i pannelli solari si sono arroventati squagliando il pavimento sottostante in plexiglas. Il plexiglas quindi si è incendiato ed è colato giù, fino a raggiungere un pentolone, peraltro lavato e asciutto, che fino a qualche giorno fa era stato usato per la produzione di 200 litri di solvente. A quel punto il pentolone ha preso fuoco.... Sempre secondo quanto riferisce Cozzolino i danni riportati dalla fabbrica ammontano a circa 100 milioni di euro. Le forze dell'ordine (sul posto al momento dell'incendio sono accorsi per primi i poliziotti del commissariato di Acerra, diretti dal vicequestore Antonio Cristiano) hanno poi aggiunto che solo una parte minima delle vernici e dei solventi stoccati nello stabilimento avrebbe preso fuoco. Il grosso delle merci e il cuore delle produzioni sono stati risparmiati dalle fiamme. Non si sa però se l'azienda potrà riaprire al rientro dalle ferie. I danni sono stati comunque ingenti e rimettere la struttura in piedi entro pochi giorni, tra l'altro nel mese di agosto, sarà difficile. Per quanto riguarda poi il danno ambientale che, è bene ribadirlo, per l'incendio della Kleiner non è stato ancora analizzato dalle autorità competenti, resta invece un problema più complessivo. Dagli inizi in diverse zone di Acerra l'aria è infatti irrespirabile. Stessa situazione sta affliggendo vari rioni e frazioni dei comuni limitrofi: a Casalnuovo, Pomigliano, Afragola, Castello di Cisterna, Marigliano, Caivano. Un territorio popolato da trecentomila persone. Qui i miasmi di natura chiaramente chimica scorrazzano a causa dei continui roghi e quest'ultimo incendio della fabbrica di Acerra non ha certo contribuito a migliorare le cose. Le aree libere di questa importante fetta dell'area metropolitana di Napoli sono tra l'altro intensamente coltivate a frutta e ortaggi, soprattutto a ortaggi. Ma sul limitare dei campi si stanno accumulando ogni giorno che passa centinaia di tonnellate di rifiuti: sacchetti dell'immondizia gettati dalle auto oppure veri e propri scarichi dell'ecomafia. In tutti i casi gesti di matrice puramente criminale. O RIPRODUZIONE RISERVATA I caschi rossi: il fuoco per il surriscaldamento dell'impianto fotovoltaico Scenari I danni ammontano a centomila euro Difficile la riapertura a breve -tit_org- Rogo Kleiner, Sos sull'impatto ambientale

Sarno Il rogo di ferragosto sul monte Sarò

Dopo le fiamme torna la paura zona rossa di nuovo a rischio frana

[Rossella Liguori]

Sarno Il rogo di ferragosto sul monte Sarò Dopo le fiamme torna la paura zona rossa di nuovo a rischio frana Rossella Liguori SARNO. Incendio sul Monte della frana, paura per il rischio idrogeologico ed il pericolo di smottamenti nelle zone rosse. Il Monte Sarò è stato devastato dalle fiamme proprio lungo le strade della frana del 5 maggio 1998 ed i geologi sono certi: Possibili flussi detritici con le prime piogge, ma sarebbe tutto contenuto dalle vasche. È una prima analisi effettuata dopo il disastro dei giorni scorsi che ha lasciato dietro cenere, detriti e centinaia di animali morti. Un rogo di vaste proporzioni, probabilmente tra i più devastanti che abbiano mai colpito la città, ha incenerito alberi sfregiando ettari di macchia mediterranea. Le lingue di fuoco, alimentate per ore dal forte vento, si sono fatte strada lungo il Monte Sarò, nelle zone di Episcopio e via Bracigliano, al centro di alcune gole formatesi dopo le numerose frane del 5 maggio del 1998, quando la montagna vomitò a valle fango e detriti distruggendo interi quartieri e lasciandosi alle spalle 137 morti. Il timore per gli abitanti, soprattutto per i residenti delle zone rosse, ai piedi della zona interessata dall'incendio, è il rischio idrogeologico ed un incremento del pericolo. Un esame delle aree interessate dal rogo lo ha effettuato il geologo Franco Ortolani, il quale ha verificato diverse immagini anche aeree del post incendio, studiando gli eventuali rischi di smottamento e l'ipotetico percorso di flussi franosi. I valloni affluiscono nelle vasche e dopo gli incendi possono verificarsi nubifragi, questa non è una novità. Qualora ciò avvenga, si possono originare flussi detritici veloci con notevole potere distruttivo quando si incanalano. La cenere impermeabilizza la superficie del suolo e favorisce lo scorrimento dell'acqua di ruscellamento durante i nubifragi. La conseguenza è rappresentata dai flussi detritici. Nella situazione attuale è evidente che eventuali flussi scorrerebbero negli alvei fino a riversarsi nelle vasche dove si deporrebbe il detrito con tronchi d'albero. L'assetto idrogeologico attuale garantisce sicurezza per l'area abitata a valle dei versanti devastati dal fuoco in quanto le vasche realizzate per contenere eventuali altre colate rapide di fango funzionerebbero come vasche di decantazione per i flussi detritici che hanno portate inferiori alle colate distruttive come quelle del maggio 1998. RIPRODUZIONE RISERVATA L'analisi del geologo Ortolani In caso di nubifragi si creano veloci flussi di detriti nei canali -tit_org-

Rogo nei pressi dello Zuccherificio del Molise

[Redazione]

TERMOLI. Vigili del fuoco, Protezione civile e Corpo Forestale dello Stato al lavoro ieri pomeriggio alle spalle dello Zuccherificio del Molise, per domare le fiamme di un incendio divampato tra campi incolti e sterpaglie. Il fronte del fuoco è stato piuttosto ampio, tanto da impegnare le squadre per qualche ora. 0? 11. -tit_org-

Le fiumare, un tesoro da curare Interventi mirati dove il rischio è maggiore

[Pasquale Versace]

Le fiumare, un tesoro da curare Interventi mirati dove il rischio è maggiore È molto interessante il dibattito sulle fiumare calabresi che si sta sviluppando in questi giorni su *Il Quotidiano* e che vede protagonista il dott. Tansi, capo della protezione civile regionale, i sindacati di categoria e l'ing. Gabriele ricercatore del CNR. Ho avuto il piacere di lavorare sia con il dott. Tansi che con l'ing. Gabriele e conosco bene la loro competenza scientifica sui temi della difesa del suolo, così come apprezzo il costante impegno delle organizzazioni sindacali per affermare la grande rilevanza dei lavoratori forestali. Vorrei, perciò, offrire un piccolo contributo ad una così stimolante discussione, anche perché mi pare che le posizioni siano molto più vicine di quanto possa apparire. Il sovralluvionamento degli alvei, cioè l'accumulo di sedimenti (macigni, ciottoli, ghiaia, ecc.) negli alvei fluviali, produce effetti positivi e negativi. Favorisce nel tempo il ripascimento delle spiagge, crea le condizioni per lo sviluppo di ecosistemi sia pur elementari, consente alle fiumare di sprigionare la loro fantastica bellezza, con immense pietraie arse dal sole, che danno il senso della loro straordinaria potenza. Le fiumare sono un grande tesoro che la natura ci ha donato e di cui dovremmo essere maggiormente consapevoli. Ma il sovralluvionamento riduce anche la sezione dei fiumi, produce occlusioni in corrispondenza dei ponti, rende meno sicure le arginature destinate a contenere le piene fluviali. Aumenta quindi la probabilità che un evento di piena, anche non eccezionale, non resti contenuto nell'alveo ed esondi con tutti gli effetti disastrosi che ne conseguono. La pulizia degli alvei e il ripristino delle sezioni idrauliche è quindi un'esigenza reale per tutelare la sicurezza dei cittadini. Bene ha fatto il dott. Tansi a gettare un grido d'allarme. Questa esigenza ineludibile deve, però, essere soddisfatta all'interno di quella logica di manutenzione del territorio giustamente enfatizzata dai sindacati, e deve tener conto anche di alcune delle questioni poste dall'ing. Gabriele, circa gli effetti negativi che un prelievo indiscriminato potrebbe produrre. Si tratta, perciò, di fare interventi mirati, nelle zone dove il rischio per le persone è maggiore, dove non sono da temere effetti collaterali, levando quel che serve per ripristinare una sezione idraulica adeguata. A questa logica mi pare siano pienamente riconducibili tutti gli interventi fin qui apparsi sul *Quotidiano*. Uno studio molto interessante per valutare la quantità di materiale estraibile dal greto di una fiumara fu sviluppato qualche anno fa, sul Lao, dal prof. Ferrari, il maggior esperto di Dinamica fluviale nell'Università della Calabria. Questo studio potrebbe essere un eccellente punto di partenza. Un'altra idea che forse merita di essere sviluppata è quella di trasportare il materiale estratto dagli alvei direttamente a mare per favorire il ripascimento delle spiagge, tenendo ovviamente conto di tutti gli aspetti relativi alla qualità dei sedimenti. Si tratterebbe di meccanizzare un tratto dell'itinerario percorso dai sedimenti, evitando il loro minaccioso permanere nelle zone a maggior rischio, nelle aree pianeggianti in prossimità del mare. In ogni caso si tratta di un problema molto importante ed è merito del dott. Tansi e del *Quotidiano* averlo affrontato in un periodo in cui le giornate di sole e di mare fanno apparire remoti i problemi del dissesto idrogeologico. linoversace@unical.it -tit_org-

CASTELSILANO Organizzato dall'Unione italiana ciechi

Primo soccorso, formati 25 volontari tra cui ipovedenti

[Redazione]

CASTELSILANO Organizzato dall'Unione italiana ciechi CASTELSILANO - Si è svolto per la prima volta in Calabria, nell'ambito del progetto "Noi lo facciamo! E tu?", il campo estivo per non vedenti e ipovedenti con attività di protezione civile e formazione ambientale. Venticinque volontari sono stati formati all'utilizzo del defibrillatore automatico. L'iniziativa è stata organizzata dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, sezione provinciale di Cosenza e finanziata dall'Istituto di Ricerca, Formazione e Riabilitazione (IRIFOR) nazionale con la collaborazione del Dipartimento di Protezione Civile della Regione Calabria. Si è trattato di un corso di tecniche di base a supporto delle funzioni vitali con l'ausilio del defibrillatore semiautomatico esterno, ossia un corso di alta formazione di primo soccorso rivolto a non vedenti e ipovedenti, oltre che a tutte le persone desiderose di diventare parte attiva della "Catena della Sopravvivenza". Il corso ha permesso ai 42 partecipanti di acquisire, attraverso una sessione teorica ed una pratica, le conoscenze necessarie per riconoscere i segni e i sintomi dell'arresto cardiaco e fornire un'appropriate assistenza durante l'arresto cardiorespiratorio con l'uso del defibrillatore e per intervenire in caso di ostruzione delle vie aeree nel lattante, bambino e adulto. Quest'evento - è scritto in una nota degli organizzatori - è stato solo l'inizio di un percorso nato dalla sinergia tra volontari, associazioni ed istituzioni, che speriamo porti alla diffusione della cultura del Primo Soccorso nella comunità calabrese contribuendo alla riduzione della mortalità per arresto cardiaco. Attraverso una raccolta fondi avviata in paese, sarà acquisito un defibrillatore Dae. g.t. -tit_org-

IL BILANCIO

Incendi boschivi: richieste raddoppiate*[Redazione]*

IL BILANCIO Dal 15 giugno, data di inizio della campagna estiva anti-incendi boschivi, al 15 agosto sono state 589 le richieste pervenute dalle regioni al Centro Operativo Aereo Unificato (Coau) del Dipartimento della Protezione civile per l'intervento dei mezzi della flotta aerea dello Stato a supporto delle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli antincendio locali. In un anno, più che raddoppiate le richieste in Puglia: da 10 a 21. A livello nazionale erano state 607 nel 2015, 321 nel 2014, 262 nel 2013. Sul territorio nazionale, la flotta aerea dello Stato ha volato per 2.909 ore in questi primi due mesi di campagna estiva, effettuando oltre 15mila lanci di acqua e liquido ritardante ed estinguente. Rispetto alle singole regioni, si evidenzia in alcuni casi un aumento locale delle richieste: in particolare, in Sicilia, si è passati dalle 88 del 2015 alle 207 quest'anno; in Calabria le schede sono state 151, a fronte delle 83 dello scorso anno. Richieste più che raddoppiate anche in Sardegna (68 contro 32) e in Puglia (21 contro 10). Netto calo in Lazio (52 contro 131) e in Campania (50 contro 129). -tit_org-

UDIENZA RINVIATA, IL 20 SETTEMBRE INCONTRO COL GOVERNO
Salta il pignoramento di 82 milioni al Comune

[Roberto Fuccillo]

UDIENZA RINVIATA, IL 20 SETTEMBRE INCONTRO COL GOVERNO ROBERTO FUCCILLO LA causa è rinviata a gennaio prossimo, per la precisione il 17 gennaio, e il Comune tira un bel respiro di sollievo vedendo sparire il pignoramento deciso a sue spese per la bellezza di 82 milioni. La decisione assunta ieri in Corte d'appello era in realtà abbondantemente attesa, visto che le parti erano d'accordo sulla ipotesi del rinvio, ma il risultato più corposo lo incassa ora il Comune, dai cui conti sparisce lo spettro di quegli 82 milioni che appena dieci giorni fa erano apparsi sotto l'etichetta pignoramento, disposto dalla Corte d'appello in ragione dei crediti vantati dal consorzio CR8 su lontanissime realizzazioni del post- terremoto. Già all'epoca il Comune aveva fatto presente che da parte del consorzio stesso c'era la disponibilità al rinvio dell'udienza in programma ieri. Si trattava per la precisione del pronunciamento del tribunale sul ricorso presentato dal Comune stesso contro la precedente decisione che aveva invece disposto il pignoramento. Il Consorzio stesso aveva comunicato il 27 luglio la rinuncia al pignoramento in caso di rinvio di questa udienza. Il tutto in ragione della possibile maturazione di una transazione che vedesse partecipe anche il Governo, cui fa capo il commissariato per la ricostruzione che su quelle opere agì negli anni 80 e 90. Ieri questa intesa ha fruttato il rinvio della udienza. Ma, soprattutto, il pignoramento ora è scongiurato, riferisce l'assessore al Bilancio Salvatore Palma. Con il rinvio dell'udienza spiega Palma - la clausola sospensiva del provvedimento diventa risolutiva del provvedimento stesso. Banco Napoli ha già avuto comunicazione della revoca del blocco di quelle somme. Lo stesso Consorzio ha preferito la transazione col governo. E il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Claudio De Vincenti, ha convocato le parti a Roma per il 20 settembre. Per il Comune l'importante è che per ora si sia dissolta l'improvvisa nube agostana. Era stata la capogruppo pd Valeria Valente a farla emergere dieci giorni fa. Una vera e propria mazzata, all'indomani della approvazione di un bilancio che non ne faceva cenno. Ora torna il sereno, almeno per quanto riguarda questa perturbazione, sulle casse di Palazzo San Gia-PRIMO CITTADINO li sindaco Luigi de Magistris. È saltato il pignoramento di 82 milioni al le casse comunali: verso una transazione con il Consorzio -tit_org-

Camaldoli, in fiamme la collina desii abus

[Stella Cervasio]

Camaldoli. in fiamme la collina desii abus Insufficienti i mezzi per domare l'incendio divampato fino a tarda notte STELLA GERVASIO HANNO completato il "lavoro". Nel primo pomeriggio di ieri, intorno alle 16, ha cominciato a bruciare di nuovo il versante meridionale della collina dei Camaldoli, a monte di Rione Traiano e in prossimità di Fuorigrotta. È completamente bruciata, così, l'intera area che si estende da Pigna-Soccavo- Pianura: la zona andata a fuoco lo scorso 23 luglio. La Forestale ha continuato a lavorare anche mentre si sono fermati gli elicotteri per il buio. Ma le fiamme hanno continuato a salire alte fino a tarda sera. L'area interessata è una vecchia cava di tufo che gli abitanti conoscono come area del Wwf, ora abbandonata. A poca distanza, poco visibile, è sorto un parco residenziale nel cuore del parco dei Camaldoli. Sospetto di nuovi abus in arrivo. Ho visto distintamente quattro punti di appicco - è la testimonianza di Roberto Braibanti, responsabile Ambiente di Sei - che hanno distrutto l'intero versante del Parco dei Camaldoli, area protetta dove purtroppo inanca completamente la prevenzione. Eppure sappiamo che quella montagna prende fuoco ogni anno. Se non ci sono uomini, bisogna preventivare una sorveglianza con droni o altri mezzi elettronici. Da sottolineare che tutta l'area ora soffrirà di un problema di dissesto, la terra bruciata rischia di diventare fango nel prossimo autunno con rischi e costi enormi adanno dei cittadini. Neanche un mese fa sulla stessa collina alle 11 di mattina venne avvistato il fumo nella zona che insiste su Seccavo. Le fiamme raggiunsero il tunnel "Paradiso" del raccordo, con pericolo anche per le auto dell'asse viario. Fu spento dalla Forestale e da un elicottero del nuovo servizio regionale antincendi, ma ci vollero due autobotti dei vigili del fuoco poi per domare il nuovo incendio che minacciò anche un edificio di via dell'Auriga a Seccavo. I pompieri trovarono enormi difficoltà per i paletti abusivi disseminati sul percorso. Il responsabile Ambiente di Sei: "Chiaramente doloso, ma nessuno programma la prevenzione" Il versante meridionale dei Camaldoli dove si è sviluppato l'incendio - tit_org-

INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO AFFIANCATI DALLA POLIZIA MUNICIPALE
Via San Paquale messa in sicurezza alberi*[Redazione]*

INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO AFFIANCATI DALLA POLIZIA MUNICIPALE Messa in sicurezza degli alberi dimostratisi ancora una volta pericolosi, in via San Pasquale, con le ultime precipitazioni eccezionali estive, presso il complesso della ex scuola secondaria di primo grado 'Sannio'. Al lavoro i vigili del Fuoco ad intervenire con la loro attrezzatura e ben due camion in sito rispetto agli alberi e la polizia municipale con due pattuglie a chiudere l'accesso alla strada e consentire in modo ottimale lo svolgimento dell'intervento di messa in sicurezza. Ricordiamo che l'intervento è stato sollecitato a più riprese da parte dei residenti e dal comitato di quartiere di via San Pasquale che adesso ha visto le proprie istanze accolte da parte delle istituzioni. Ad assistere ai lavori diversi cittadini visibilmente soddisfatti e naturalmente per nulla infastiditi dalla chiusura temporanea dell'arteria funzionale allo svolgimento stesso dell'intervento. Accolta dalle istituzioni una sollecitazione annosa da parte dei residenti nell'arteria -tit_org-

CONSORZI DI BONIFICA.**La riforma della discordia***[Redazione]*

CONSORZI DI BONIFICA. Le osservazioni di Confagricoltura e da TARANTO - Siamo alle solite: la Regione decide, gli agricoltori pagano. Il disegno di legge di riforma dei Consorzi di bonifica, appena presentato dalla Giunta regionale, non convince per nulla Confagricoltura Taranto. Nel ddl, che dovrà passare all'esame delle commissioni prima e dell'assemblea poi, è prevista la soppressione dei quattro consorzi attualmente commissariati (Arneo, Ugento Li Foggi, Terre d'Apulia e Stornara e Tara) e il loro successivo accorpamento nel Consorzio unico di bonifica Centro-Sud Puglia, che manterrà le funzioni di bonifica e manutenzione dei territori consorziati, mentre l'attività irrigua passerà ad una nuova Agenzia regionale, l'Arala, destinataria anche di alcune funzioni simili scorporate dall'Arif. Dalla lettura attenta del ddl - commenta il presidente di Confagricoltura Taranto Luca Lazzaro - si evince un grande disegno di scatole cinesi che ha del luciferino: ed è per questo che sentiamo un gran puzzo di bruciato. La rognna della bonifica e dei debiti pregressi resta al Consorzio unico, mentre il core business della risorsa idrica finisce nelle mani di una nuova Agenzia ma con un codicillo finale che, di fatto, apre la strada della gestione dell'acqua in capo ad Aqp o sua controllata: come dire che l'Agenzia fa testamento ancor prima di nascere. In pratica - rimarca il direttore Carmine Palma - è successo ciò che temevamo: la Regione Puglia sta creando non un Consorzio nuovo, agile ed efficiente ma una specie di "bad bank" in cui finiscono la montagna di debiti accumulati e le relative transazioni. Un sasso lanciato nel buco di bilancio cui restano attaccati mani e piedi i nostri agricoltori, cui toccherà pagare i tributi consortili: tornerà il 630, mentre il 750 verrà sostanzialmente sottratto al Consorzio unico e passerà all'Arala. Tutto questo si legge tra le righe di un ddl che fa esattamente l'opposto di quanto avevamo proposto in passato: gestione irrigua mantenuta all'interno dei consorzi e bonifiche alla Protezione civile, trattandosi di opere d'interesse generale. Intanto la da Puglia esprime soddisfazione per la sospensione delle "cartelle" dei Consorzi di Bonifica. Era dall'inizio del 2015 che chiedevamo l'annullamento o, in alternativa, almeno la sospensione degli avvisi di pagamento inoltrati dai Consorzi di Bonifica alle aziende agricole, siamo soddisfatti dunque della decisione di sospendere le cartelle, è un passo importante e doveroso. Così Danilo Lolatte, direttore regionale di Cia Agricoltori Italiani Puglia, commenta l'intesa annunciata a Bari dall'assessore regionale all'Agricoltura, Leonardo Di Gioia, durante l'incontro con i sindaci convocato per discutere del futuro dei Consorzi di Bonifica. La sospensione riguarda le cartelle relative al 2014, mentre sarà bloccata l'emissione delle cartelle del 2015 e non ci sarà iscrizione a ruolo della tassa riferita al 2016. In attesa che la Commissione Tributaria si pronunci sui ricorsi contro le ingiunzioni di pagamento, credo che la posizione espressa da Leonardo Di Gioia sia assolutamente corretta e giunga a fare chiarezza in un momento molto difficile per gli agricoltori pugliesi - ha aggiunto Lolatte. La scorsa primavera, dopo l'approvazione dello stanziamento di 2 milioni di euro da parte del Consiglio Regionale per avviare la stagione irrigua, la Cia Agricoltori Italiani della Puglia era tornata a chiedere che si facesse chiarezza su una questione da troppo tempo in sospeso. Anche allora, la Cia e le altre organizzazioni del coordinamento Agrinsieme ribadirono con forza che non sarebbe stato giusto né equo far anticipare agli agricoltori i costi dell'acqua. Costi che - dichiarò lo scorso aprile proprio Agrinsieme Puglia - incidono pesantemente sulle voci di spesa che sopportano le nostre aziende agricole e che quindi influiscono in maniera determinante sulla competitività delle stesse. L'anticipazione richiesta avrebbe determinato un aggravio finanziario insostenibile per gli agricoltori. -tit_org-

- Maltempo: prorogato lo stato di emergenza per le province di Foggia e Taranto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: prorogato lo stato di emergenza per le province di Foggia e Taranto
Di Filomena Fotia - 17 agosto 2016 - 10:27
[taranto-alluvione-17-640x640] Come da richiesta del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, il governo ha prorogato lo stato di emergenza per gli eventi meteorologici di ottobre 2015 verificatisi nei territori delle province di Foggia e Taranto, e riconosciuto lo stato di emergenza per gli eventi di marzo 2016 (nella sola provincia di Foggia). Stanziati tre milioni di euro per i primi interventi urgenti.

Vasto incendio in fabbrica vernici - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 17 AGO - I vigili del fuoco sono stati impegnati per domare nella notte un vasto incendio che si è sviluppato nella fabbrica Kleiner di Acerra (Napoli) che produce vernici e solventi. Secondo quanto riferito dai vigili del fuoco agli agenti del commissariato di polizia di Acerra che indagano sul fatto, le fiamme si sarebbero propagate dal tetto in vetro resina, dove si trovano i pannelli solari, probabilmente per cause accidentali. Per un raggio di 5 chilometri nella zona - riferiscono alla Polizia - non ci sono abitazioni civili. La fabbrica, al momento dell'incendio era chiusa. Non si registrano feriti. (ANSA).

Vasto incendio in fabbrica vernici - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 17 AGO - I vigili del fuoco sono stati impegnati per domare nella notte un vasto incendio che si è sviluppato nella fabbrica Kleiner di Acerra (Napoli) che produce vernici e solventi. Secondo quanto riferito dai vigili del fuoco agli agenti del commissariato di polizia di Acerra che indagano sul fatto, le fiamme si sarebbero propagate dal tetto in vetro resina, dove si trovano i pannelli solari, probabilmente per cause accidentali. Per un raggio di 5 chilometri nella zona - riferiscono alla Polizia - non ci sono abitazioni civili. La fabbrica, al momento dell'incendio era chiusa. Non si registrano feriti.

Napoli: incendio in una fabbrica di vernici ad Acerra

[Redazione]

Pubblicato il 17 agosto 2016 09:39 | Ultimo aggiornamento: 17 agosto 2016 09:40[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Napoli: incendio in una fabbrica di vernici adAcerra[INS::INS]NAPOLI Vigili del fuoco impegnati per domare nella notte tra martedì mercoledì un vasto incendio che si è sviluppato nella fabbrica Kleiner diAcerra (Napoli) che produce vernici e solventi.Secondo quanto riferito dai vigili del fuoco agli agenti del commissariato di polizia di Acerra che indagano sul fatto, le fiamme si sarebbero propagate dal tetto in vetro resina, dove si trovano i pannelli solari, probabilmente per cause accidentali. Per un raggio di 5 chilometri nella zona riferiscono alla Polizia non ci sono abitazioni civili. La fabbrica, al momento dell'incendio era chiusa. Non si registrano feriti.

Lagonegro: fuori strada con la moto sulla Statale 19, muore centauro

[Redazione]

Traffico deviato su percorsi alternativi di Redazione Basilicata24 Facebook del.icio.us MySpace Twitter Un uomo, per cause in corso di accertamento, ha perso il controllo della propria moto e, nel sinistro, è deceduto. E' accaduto sul tratto della strada statale 19 delle Calabrie, nel territorio di Lagonegro nella tarda mattinata di oggi, 17 agosto. Il traffico è stato deviato lungo viabilità alternative poiché la strada è stata chiusa in entrambe le direzioni per consentire la rimozione del veicolo e le operazioni di accertamento da parte del personale del 118 e della polizia stradale. Intervenuti, sul posto, anche i vigili del fuoco. Presente anche personale Anas per regolare il traffico. Mer, 17/08/2016 - 12:45

Mesagne, a fuoco Fiat Panda

[Redazione]

commissariato di mesagne con auto sequestrataA Mesagne ritornano i piromanidelle auto per regolarei conti. Insomma per mettere in atto la propria vendetta. E accaduto in vialsonzo dove alcuni incendiari hanno cercato di bruciare una Fiat Panda.Fortunatamente ad andare a fuoco è stato una parte del sedile posteriore. Sulposto è giunta una volante della polizia i cui agenti hanno interrogato ilproprietario facendosi un idea alquanto precisa dell autore del fatto. E successo la notte scorsa in via Isonzo, una via del rione Mater Domini, dove è stato appiccato il fuco all auto di un operaio. Fortunatamente il proprietariosi è accorto del fatto ed è riuscito a spegnere le fiamme. Sul posto sonogiunti i poliziotti del locale commissariato di pubblica sicurezza che hannoascoltato il giovane e avviato le indagini. Un aiuto agli investigatoripotrebbe giungere dai filmati di qualche telecamera presente in zona. Soloalcuni giorni fa un altro incendio, anche esso di natura dolosa, avevacoinvolto una Bmw 320 posteggiata in via Capitano Patrono e di proprietà di ungiovane di Torre Santa Susanna, conosciuto dagli investigatori. Le fiamme,grazie al pronto intervento di alcuni giovani che si erano accorti del fuco auno pneumatico posteriore, avevano coinvolto solo la parte retrostantedell auto. Su questo episodio stanno indagando i carabinieri della localestazione.

Terremoto, la terra trema nel napoletano e in Irpinia

[Redazione]

terremotoAvellino Due scosse di terremoto sono state registrate stanotte inCampania. La prima è avvenuta alle 00.11 ealtra alle 02.13. La profondità èstata, rispettivamente, di 3 e 2 chilometri. La magnitudo è stata bassa, 1.4 laprima e 0.7 la seconda.Le scosse sono state avvertite in diversi territori del napoletano ma anchenella provincia di Avellino e precisamente a Domicella, Marzano di Nola e neicomuni del Vallo Lauro e del Mandamento Baianese.

Irraggiungibile Cilento: l'incubo di agosto sui treni e sulle strade

[Redazione]

Overbooking e disagi, passeggeri stretti come sardine. Una frana blocca da 4 anni la variante Agropoli-Sapri di ANNA LAURA DE ROSA 17 agosto 2016 Irraggiungibile Cilento: l'incubo di agosto sui treni e sulle strade Viaggi d'incubo, strade interrotte e collegamenti marittimi in orari improbabili. È un'impresa raggiungere il Cilento da Napoli in treno, in auto o via mare. Palinuro, Acciaroli, Camerota, Castellabate, Pisciotta. Sono piccoli eden quasi isolati da conquistare o lasciare armandosi di pazienza. E nei giorni roventi dell'esodo estivo si moltiplicano in rete i racconti di viaggi da dimenticare. Overbooking, passeggeri stretti come sardine e guasti sono alcuni disservizi denunciati sulla linea ferroviaria Napoli-Salerno-Sapri-Paola. Il post pubblicato su Facebook da Antonio Bassolino ha raccolto oltre seicento Like in poche ore. L'ex presidente della Regione racconta ancora una volta un viaggio infernale, quasi fantozziano, sulla tratta Agropoli-Napoli: Difficile salire e anche stare in piedi. Due ragazze litigano con un incolpevole ferroviere dicendo che sono cose da terzo mondo. Tutti ci stringiamo e finalmente entrano con i loro cani. A Paestum si infila, con la sua valigia, un'anziana signora. I nipoti mi salutano e con gli occhi mi affidano. A Battipaglia riusciamo a farla sedere... Un ragazzino accarezza la mano della madre che rischia di svenire. Già a luglio scorso, nel viaggio di andata, l'ex governatore e presidente della Fondazione Sudd aveva denunciato un guasto alle porte della propria carrozzone che lo aveva costretto a scendere con altri passeggeri alla fermata successiva alla propria. Un automobilista mi diede un passaggio per tornare alla stazione di Agropoli - sbotta -. Insomma... una volta ariaria condizionata rotta, un'altra le porte che non si aprono. Spesso si viaggia in condizioni inammissibili sia per i pendolari che per i cittadini. La verità è che, fuori dall'Alta Velocità, il trasporto su ferro è indegno di un paese moderno e civile. Dodici treni collegano Napoli al Cilento con 30 corse al giorno. Da Trenitalia fanno sapere che il servizio è concordato con la Regione e che l'overbooking si verifica nei giorni dell'esodo estivo. La società non nega guasti e disagi su alcuni treni ma parla di un complessivo feedback positivo tra i clienti. L'alternativa al trasporto su ferro non sembra essere il metrò del mare istituito dalla Regione (Cilento blu) che con le sue linee collega Salerno al Cilento e il Cilento a Napoli (e viceversa). La traversata è allettante ma le corse dal capoluogo partenopeo partono alle 15.30 o alle 16 e mai di sabato e domenica. Non resta che l'auto. Presa la Salerno-Reggio Calabria, unica strada che conduce in Cilento è chiusa da ormai quattro anni nel tratto tra Agropoli e Prignano a causa di una frana e il rischio di altri crolli in quel tratto. Gli automobilisti sono costretti ad abbandonare quindi l'arteria viaria e a percorrere una serie di curve per poi rientrare a Rutino. E, finalmente, arrivare nel Cilento. Tags Argomenti: trasporti cilento Protagonisti: antonio bassolino

Acerra, incendio nella fabbrica di vernici industriali

[Redazione]

Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, i poliziotti del commissariato di Acerra diretti dal vicequestore Antonio Cristiano, e gli ambientalisti della zona. [citynews-n]Redazione 17 agosto 2016 09:05 Condivisione il più letti di oggi 1 Incidente stradale a Ferragosto: muore in Salento una 21enne di Giugliano 2 Incidente in scooter per una coppia di fidanzati: sono rimasti gravemente feriti 3 Si fingeva un poliziotto per truffare alberghi e ristoranti di Ischia: arrestato 4 "Non guardare la mia ragazza": è rissa al parco acquatico [avw][avw] Approfondimenti Roghi tossici: area irrespirabile e bagnanti in fuga 16 agosto 2016 Roghi tossici, Rostan: "Emergenza Nazionale" 27 luglio 2016 Un altro spaventoso rogo tossico si è consumato nelle scorse ore ad Acerra. Abruciare, la fabbrica di vernici industriali Kleiner nell'area Asi. Sul posto, come riporta Pino Neri del Mattino, sono giunti i vigili del fuoco, i poliziotti del commissariato di Acerra diretti dal vicequestore Antonio Cristiano, e gli ambientalisti della zona.

Cumana, momenti di paura: incendio alla stazione Cantieri

[Redazione]

Le fiamme, che hanno invaso alcune sterpaglie adiacenti i binari, sono state domate dai vigili del fuoco. Disagi alla circolazione [citynews-n] Redazione 17 agosto 2016 16:12 Condivisione il più letti di oggi 1 Incidente in scooter per una coppia di fidanzati: sono rimasti gravemente feriti 2 "Non guardare la mia ragazza": è rissa al parco acquatico 3 Si fingeva un poliziotto per truffare alberghi e ristoranti di Ischia: arrestato 4 Falò di Ferragosto a Ischia: "Decine di ragazzi ricoverati" [avw][avw] Approfondimenti Bagnoli, ecco la stazione della "monnezza": "È inaccettabile" 10 agosto 2016 Incendio questa mattina nei pressi della stazione Cantieri della tratta ferroviaria Cumana. La circolazione dei treni, per oltre un'ora, è stata limitata al percorso Montesanto-Pozzuoli e Arco Felice-Torregaveta. Le fiamme hanno invaso alcune sterpaglie adiacenti i binari: necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Poco prima delle 14, si apprende, la linea è stata riattivata sul tratto Montesanto-Torregaveta.

Trapani, tracce monossido in stanza b&b

[Redazione]

Condividi17 agosto 201610.45 Sono state rinvenute tracce di monossido di carbonio nel sangue del turista toscano trovato in coma, ieri mattina, in una camera di un b&b a Trapani. Il suo compagno di stanza è stato invece trovato morto. Nella notte i Vigili del fuoco hanno avviato una serie di accertamenti all'interno della struttura ricettiva. Valutando l'ipotesi che a provocare la tragedia sia stato un avvelenamento probabilmente dovuto al cattivo funzionamento di una caldaia.

Castel S.Giorgio, incendio Ferragosto: evacuati 100 residenti per messa in sicurezza | Salernonotizie.it

[Redazione]

Vigili del Fuoco incendiati Malumore per i cittadini della frazione Santa Croce di Castel San Giorgio, a causa delle continue evacuazioni della loro zona. Infatti, dopo incendio dello scorso 14 agosto circa 100 residenti sono stati costretti ad abbandonare le proprie abitazioni per permettere le operazioni di messa in sicurezza del costone roccioso. Molti di loro si sono appoggiati da parenti ed amici denunciando anche attraverso i social lo stato problematico in cui versano. 17 agosto 2016 0 Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

Ancora nessuna traccia del 63enne scomparso a Olevano, la rabbia sui social

[Redazione]

Disperso sui monti dell'Appennino campano l'8 luglio, nel territorio comunale di Senerchia, Antonio Ruocco non è stato più ritrovato. Era ricercato in tutta Europa ma trascorreva il Ferragosto in Cilento: arrestato 2 Ferragosto 2016 a Salerno, sorprese e sorrisi per chi è rimasto in città. Cade dal balcone a notte fonda, gli amici se ne accorgono la mattina: grave. Fisciando, cade e batte la testa: bimbo ricoverato al Santobono di Napoli. Riportiamo a casa il mio papà Nino: questo il nome della comunità nata su Facebook dopo che sono state concluse le ricerche per il 63enne di Olevano sul Tusciano, Antonio Rocco di Battipaglia, per gli amici Nino. Disperso sui monti dell'Appennino campano l'8 luglio, nel territorio comunale di Senerchia, non è stato più ritrovato. Mentre cercava funghi, è svanito nel nulla. "Nell'ultimo contatto telefonico, ha indicato chiaramente il luogo in cui si trovava. - ricorda la figlia Arianna - Le ricerche sono andate avanti per giorni per mano del Soccorso Alpino Speleologico, della Protezione Civile, della Croce Rossa, dei Carabinieri e anche di tantissimi volontari locali che hanno dato un immenso contributo. Purtroppo questo dispiegamento di forze a cui sono grata anche a nome della mia famiglia non ha ancora prodotto alcun risultato e il mio papà è ancora disperso. Mi rivolgo a tutti quelli che possono darci supporto e hanno gli strumenti per farlo di aiutarci a non interrompere le ricerche e a riportarlo a casa dalla sua famiglia che lo ama", aveva scritto su Facebook la giovane, una delle quattro figlie di Nino. Dell'uomo, purtroppo, ad oggi nessuna traccia.

Maltempo: danni a Foggia e Taranto, prorogato stato di emergenza

[Redazione]

(AGI) - Bari, 17 ago. - Prorogato dal Governo - come da richiesta del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano - lo stato di emergenza per gli eventi meteorologici di ottobre 2015 (territori province di Foggia e Taranto) e riconosciuto lo stato di emergenza per gli eventi di marzo 2016 (territorio provincia Foggia). Tre milioni di euro sono stati stanziati per i primi interventi urgenti. Ne dà notizia il vice presidente con delega alla Protezione Civile, Antonio Nunziante. "A breve - ha annunciato Nunziante - lo schema di ordinanza del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile che dovrà acquisire l'intesa da parte del Presidente Emiliano". (AGI) red/Tib [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C] Da non perdere 1 'Villa Playboy' venduta per 100 milioni di dollari. In nuda pr? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Abbey e Nikki, sono già il simbolo dei Giochi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Palio di Siena, la Lupa fa il bis? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Divorzio Johnny Depp-Amber Heard, c'è l'accordo? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Rissa per una pizza senza rucola a Reggio Calabria, 11 denunce? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Torremaggiore, a fuoco garage in via San Sabino

[Redazione]

Attimi di panico sono stati vissuti dagli occupanti della palazzina, che si sono riversati in strada e hanno lanciato l'allarme ai vigili del fuoco. Non si registrano feriti, né intossicati. [citynews-f]redazione 17 agosto 2016 10:02

Condivisione il più letti di oggi 1 Incidente sulla Foggia-Manfredonia: frontale sulla 'Santa Lucia', due morti e un ferito 2 Furti in appartamento, presi i 'maghi' delle chiavi adulterine: due arresti in viale Kennedy 3 Tragico incidente tra Foggia e Manfredonia, due morti: le immagini video 4 Incidente stradale in via Cerignola: si ribalta auto, ferita coppia di fidanzati [avw][avw] Immagine di repertorio Approfondimenti Incendio in strada a Vieste, danneggiate sei autovetture: il rogo è di origine dolosa 28 luglio 2016 Paura a Siponto: esplode bombola del gas, divampa rogo in un'abitazione 27 luglio 2016 Un sabato qualunque, un sabato foggiano (ma tra le fiamme) 25 luglio 2016 Incendio in strada a Vieste, danneggiate sei autovetture: il rogo è di origine dolosa 28 luglio 2016 Paura a Siponto: esplode bombola del gas, divampa rogo in un'abitazione 27 luglio 2016 Un sabato qualunque, un sabato foggiano (ma tra le fiamme) 25 luglio 2016 Un grosso incendio è divampato all'alba di oggi, a Torremaggiore. Le fiamme si sono propagate per cause ancora da accertare all'interno di un garage al piano seminterrato di una palazzina di due piani in via San Sabino, alla periferia della cittadina dell'alto Tavoliere. Il fatto è successo poco dopo le 5: in breve tempo, le fiamme hanno raggiunto l'abitazione al primo piano, danneggiandone gli ambienti e gli arredi. Attimi di panico sono stati vissuti dagli occupanti della palazzina, che si sono riversati in strada e hanno lanciato l'allarme ai vigili del fuoco. Fortunatamente non si sono registrati feriti, né intossicati. Sul posto è stato necessario l'intervento di una squadra del distaccamento di San Severo, con il supporto dei colleghi del comando provinciale di Foggia. Secondo quanto accertato, le fiamme sono partite all'interno del garage, con due auto completamente distrutte dalle fiamme. Gli uomini del 115, dopo aver sedato l'incendio e messo in sicurezza la zona, procederanno ad un controllo strutturale dello stabile.

Trema la terra in provincia di Napoli, piccola scossa nell'area Nolana - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACATrema la terra in provincia di Napoli, piccola scossa nell'area NolanaE' stata registrata stanotte alle ore 2.11. Non ci sono stati danni o particolari conseguenze negative di REDAZIONE[45934_terr][INS::INS]NAPOLI. Piccola scossa di terremoto, per fortuna danni o particolari conseguenze negative, è stata registrata stanotte alle ore 2.11 pari al grado M1.4 sulla scala Richter, con ipocentro a 3 km di profondità e con epicentro invece situato presso i comuni di Marigliano, Mariglianella, Scisciano, Bruscianno, Somma Vesuviana, San Vitaliano, Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco, Saviano, Sant'Anastasia, Ottaviano, Nola, Cimitile, Casalnuovo di Napoli, Cercola, Volla, Palma Campania, Liveri, Afragola, San Felice a Cancelli, Pago del Vallo di Lauro, Ercolano, Sperone, Cardito, Striano, Avella, Trecase, Baiano, Crispano, Lauro, Scafati, Durazzano. Napoli però non è l'unica città ad aver avuto un lieve terremoto in queste prime ore, Genova infatti segnala un sisma di grado 1.2 a profondità di 12 km sotto il livello del terreno, con epicentro invece presso i comuni di Campomorone, Mele, Mignanego, Masone, Serra Riccò, Campo Ligure, Fraconato, Voltaggio, Savignone, Casella, Biglietto. Anche a Perugia è stata avvertita una lieve scossa.

Gli omicidi irrisolti D'Antuono-Donnarumma, Vitiello, Mascolo e Chierchia svelati dal pentito Cavaliere - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTACRONACAGli omicidi irrisolti Antuono-Donnarumma, Vitiello, Mascolo e Chierchia svelati dal pentito Cavaliere Le confessioni dell'ex killer del clan Alessandro stanno per provocare un terremoto giudiziario di REDAZIONE[45862_cast][INS::INS] CASTELLAMMARE DI STABIA. Ormai è questione di tempo. Quattro omicidi di camorra irrisolti sono vicini a una svolta. Il killer pentito Renato Cavaliere ne ha parlato alla Dda di Napoli, raccontando la sua verità e aggiungendo particolari importanti rispetto a quanto già rivelato negli anni scorsi dall'ex reggente Salvatore Belviso. Gli investigatori continuano in silenzio il loro lavoro per trovare tutti i riscontri necessari alle dichiarazioni del collaboratore di giustizia che conosce più degli altri pentiti del clan Alessandro (tutti più giovani e inesperti) i segreti del clan. Ecco perché la svolta giudiziaria potrebbe arrivare poco dopo estate. I tempi appaiono maturi per sollevare il velo su quanto accadde nella stagione di sangue vissuta da Castellammare e Gragnano tra il 2008 e il 2010. Epoca in cui il clan di Scanzano, sotto la guida del boss Vincenzo Alessandro, ha vissuto la sua fase espansionistica a suon di pistole e proiettili. Nei sei mesi di collaborazione Renato Cavaliere, già condannato all'ergastolo per omicidio del pregiudicato Aldo Vuolo e a trent'anni per quello del consigliere comunale del Pd Giovanni Tommasino, si è addossato la responsabilità materiale di un altro delitto: quello di Antonio Vitiello alias o Stagnariello. Ucciso in via Panoramica il 7 gennaio 2009 mentre era a bordo della sua Golf. Fino ad ora non erano stati indagati per questo delitto. Renato Cavaliere ha confessato di essere stato esecutore materiale. Ha sparato lui. La rivelazione è emersa nei primi verbali del pentito, depositati agli atti del processo per la rideterminazione della condanna per uccisione di Gino Tommasino (l'ergastolo è stato ridotto a trent'anni con il riconoscimento delle attenuanti generiche) e ancora coperti da numerosi e lunghi omissis. E più che prevedibile che nelle parti ancora segrete di quegli interrogatori Cavaliere abbia indicato anche quali altri affiliati alla cosca di Scanzano abbiano partecipato al delitto, con ruoli diversi, nonché il movente per il quale il pregiudicato venne fatto fuori. Belviso aveva rivelato alla Dda che la punizione era stata decisa perché Vitiello si sarebbe permesso di chiedere il pizzo millantando il nome del clan, senza però versare nulla nelle casse di Scanzano. Le dichiarazioni di Renato Cavaliere sono ritenute importanti anche per risolvere un altro cold case: il duplice omicidio di Carmine Antuono, alias o Leone, boss della vecchia guardia gragnanese, e di Federico Donnarumma di Pimonte che era in sua compagnia il 28 ottobre 2008 mentre si trovavano in via Castellammare a Gragnano. Rivelazioni importanti al punto che il gip ha chiesto la riapertura dell'inchiesta, dopo che la Dda aveva chiesto archiviazione nei confronti del boss Vincenzo Alessandro, dell'ex reggente ora pentito Salvatore Belviso e Catello Romano, proprio per valutare le dichiarazioni di Cavaliere su questo delitto. Ancora avvolti nel mistero restano anche gli omicidi di Nunzio Mascolo alias o Brisc, ucciso il 6 dicembre 2008. Difficile immaginare che il pentito eccellente Renato Cavaliere non sappia nulla di quanto avvenuto a quello che era stato un suo amico da ragazzo, all'epoca in cui era molto vicino a Luigi Alessandro. Ultimo delitto di cui Renato Cavaliere ha parlato con la Dda di Napoli è quello che ha chiuso quella stagione di sangue: il delitto di Gennaro Chierchia, alias Rino o Pecorone, ucciso a Gragnano in una pasticceria in cui aveva cercato riparo dai killer. fonte: Metropolis

Treno travolto da una frana: 60 feriti, dieci in gravi condizioni - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACATreno travolto da una frana: 60 feriti, dieci in gravi condizioni di REDAZIONE[45965_tren][INS::INS]FRANCIA. Un incidente ferroviario provocato da un albero caduto sui binari, a causa dei violenti temporali che hanno colpito parte del sud della Francia ha fatto 60 feriti di cui dieci gravi. Secondo quanto riferito dalla tv locale France Bleu, il convoglio locale TGV che collegava Montpellier a Nîmes era all'altezza della cittadina di Saint-Aunès, non lontano dal suo punto di partenza, quando l'albero è caduto, bloccando i binari e danneggiando i cavi elettrici della rete ferroviaria. Sul posto sono presenti decine di mezzi di soccorso, e la linea resta interrotta. Il convoglio, pesantemente danneggiato è fermo tra Baillargues e Castelnau-le-Lez.